

BLU 38

an original screenplay by

Valentina Di Simone, Massimo Sannelli,  
Giancarlo Mangione

1 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - GIORNO

INIZIO FLASHBACK 1

Al rallentatore la mano sinistra di ANDREA (18) - il volto rimane F.C. - che tiene fermo un chiodo da cemento. Un martello, tenuto con la destra, che batte lentamente, in modo rituale, il chiodo. Uno, due, tre, quattro, cinque colpi.

STACCO A NERO:

ASSOLVENZA:

SOGGETTIVA DI ANDREA che guarda la finestra chiusa e il pavimento davanti a sè.

STACCO A NERO:

ASSOLVENZA:

Andrea abbassa il coltello sul polso sinistro e incide. Dal polso esce il sangue.

Il lavandino pieno di gocce di sangue di colore rosso acceso. Il filo di acqua che esce è misero e non riesce a pulire le gocce. Le gocce sempre più da vicino.

STACCO A NERO:

ASSOLVENZA:

SOGGETTIVA DI ANDREA che si avvicina alla finestra.

STACCO A NERO:

ASSOLVENZA:

Le gocce nel lavandino stanno piano piano sparendo.

TONFO SORDO DI CORPO CADUTO.

La finestra ora è spalancata ed entra un vento forte che fa muovere velocemente le tendine.

STACCO A NERO:

ASSOLVENZA:

La porta d'ingresso della zona bagno: ci sono due chiodi conficcati, con del filo di ferro che li unisce. La mdp si avvicina sempre di più al groviglio di filo di ferro che blocca la porta.

STACCO A NERO:

FINE FLASHBACK 1

2 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO - SERA  
(ANITA, SPEAKER)

Un acquario in cui nuotano alcuni pesci tropicali. L'acquario è decorato all'interno da qualche pietra e da piantine finte. I pesci nuotano elegantemente, tranquilli e indifferenti a tutto. Seguiamo per qualche istante il movimento di un pesce in particolare. Silenzio, per pochi secondi. Poi si sente uno squillo.

SQUILLO CENTRALINO.

Anita risponde, mentre i pesci nuotano.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
Taxi. Buonasera. Sono Anita. Mi dica.

Nessuna risposta. Anita insiste.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)  
Mi dica.

Nessuna risposta. I pesci continuano a muoversi delicatamente nell'acqua.

A distanza si sente una voce che proviene dagli altoparlanti di un computer; è una notizia di carattere scientifico, letta da uno speaker con la voce impostata. La voce dello speaker è a volume piuttosto alto e fastidioso

SPEAKER  
La Via Lattea non è un disco piatto.  
La Via Lattea è come una trottola cosmica, che ruota e si deforma nella parte più esterna.

Anita insiste con l'interlocutore muto.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
Gea, abbassa il volume. Non sento niente!

CHIUSURA TELEFONATA

Lo speaker dal computer continua a parlare a voce più bassa (volume diminuito).

SPEAKER  
È quanto emerge dalla prima mappa accurata in 3D della nostra galassia.

3 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, CLIENTE, ORIONE21)

Dall'alto le mani di ANITA (40), pulite ma trascurate, premono sulla tastiera del computer. Si sente il ticchettio dei tasti, mentre risponde ad una chiamata.

TICCHETTIO DEI TASTI DEL COMPUTER.

ANITA  
Viale Famagosta, numero?

CLIENTE (EFFETTO TELEFONO)  
Venti. Numero venti.

ANITA  
Bene. Attenda in linea.

Anita mette in attesa il cliente.

ANITA (CONT'D)  
Chi c'è per viale Famagosta?

Profilo del viso di Anita, un po' trascurato e pallido: si notano le occhiaie e gli occhi gonfi dietro gli occhiali da vista. I lineamenti sono belli, non c'è ombra di trucco. I capelli sono castani, lisci, lunghi fino alle spalle. In testa una cuffia munita di microfono, e all'orecchio destro un orecchino a forma di A. Sul tavolo della sua postazione, un telefono fisso, un mouse, un cellulare, una bottiglietta d'acqua, una cornice da tavolo (contiene la foto di un diciottenne, Andrea, con i capelli lunghi), un calendario da tavolo segna la data del 24 dicembre; un biglietto "gratta e vinci" in parte grattato e in parte ancora non grattato. C'è anche un'altra foto-ritratto: raffigura Anita e Andrea sorridenti e sereni.

Qualche secondo e risponde ORIONE21

ORIONE21 (EFFETTO TELEFONO)  
Ciao, Anita, posso essere lì tra cinque minuti. Numero?

ANITA  
Numero 20, Carlo. Allora confermo?

ORIONE21 (EFFETTO TELEFONO)  
Sì, e auguri.

ANITA  
Grazie.

Anita riprende la conversazione con il cliente.

ANITA (CONT'D)  
Pronto? Orione 21, tra cinque minuti.

CLIENTE (EFFETTO TELEFONO)  
Grazie.

ANITA  
Grazie a lei e buonasera.

Anita chiude la telefonata.

## 4 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - SERA

L'interno del bagno del centralino radiotaxi, lo stesso del Flashback 1. Un rubinetto aperto, dal quale fuoriesce un sottilissimo filo d'acqua che si disperde nel lavabo. Le mani di GEA (30) sotto il filo d'acqua sono perfettamente curate, bellissime e con lo smalto.

## 5 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA

In avvicinamento al piano del tavolo. DETTAGLIO della fotografia incorniciata di Anita con Andrea.

## 6 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - SERA

La mano destra di Gea chiude il rubinetto: il sottile filo d'acqua si assottiglia ulteriormente, ma non si interrompe. Gea lo stringe con più forza, in modo che non goccioli più, ma senza riuscirci.

Le mani sono scosse in modo infantile ed esagerato in modo da far cadere l'acqua dalla pelle.

Gea si allontana ma non vediamo ancora il suo volto.

7 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, GEA)

Anita in F.I.: fisico asciutto e tonico. Indossa un maglioncino di lana di poco valore, e al collo spunta il colletto di una camicetta candida. Indossa un paio di pantaloni economici. Anita che sposta la testa in direzione della finestra che si trova alla sua sinistra. Ha un'aria assente.

Il torpore nel quale Anita si trova viene interrotto dalla voce di Gea.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)

Facciamo una pausa?

Gea in piedi: un viso giovane e truccato, capelli lunghi e curati. Indossa una camicetta bianca e una gonna fino al ginocchio nera, ai piedi un paio di scarpe comode.

Anita non si accorge subito della voce di Gea, perché ha le cuffie. Gea appoggia affettuosamente una mano ancora umida tra i capelli e il volto di Anita. A questo contatto Anita ha una reazione, un po' infastidita.

ANITA

Non ti asciughi mai, tu.

Gea rimane un po' colpita dal rimprovero.

GEA

Non mi piace.

Gea cerca di essere gentile.

GEA (CONT'D)

Lo vuoi un caffè? Te lo porto io.

Anita risponde un po' seccamente e annoiata.

ANITA

Mah.

Anita esita ancora un attimo, poi risponde con gentilezza.

ANITA (CONT'D)

Sì, grazie.

Gea dirigendosi verso la sua postazione di lavoro, risponde con ironia.

GEA

Offre la strega.

Gea si rende conto che la battuta non è stata minimamente colta da Anita.

Sulla postazione di Gea, oltre agli stessi strumenti di lavoro della postazione di Anita, c'è un alberello di Natale, di materiale sintetico: un prodotto da emporio cinese a basso costo. Ci sono anche 3 carte dei tarocchi: La Ruota della Fortuna (visibile, con il numero in alto), La Temperanza (visibile, con il numero in alto), mentre la terza carta è girata e messa un po' in diagonale e poco visibile, per cui non si capisce che carta sia. Infine una piccola cornice con la foto a colori di un bambino molto piccolo (1), figlio di Gea.

Gea apre il cassetto della postazione (per un istante vediamo che all'interno c'è il mazzo completo dei Tarocchi) e prende una chiavetta per distributori automatici e una sigaretta elettronica. Si alza e si allontana in direzione di uno sgabuzzino; cammina e passa vicino alle altre postazioni vuote: le postazioni sono complessivamente 4, e le altre 2 sono libere.

Sul muro un orologio digitale segna le 20 e 44.

TAGLIO A:

8 INT. CENTRALINO TAXI - STANZINO CAFFÈ - SERA

La zona caffè è uno stanzino senza finestre (perennemente illuminato da un neon) in cui si trova un tavolo con una macchina per il caffè a cialde. Accanto c'è un vassoio che contiene alcuni bicchierini impilati, un po' di cialde, alcune bustine di zucchero. Gea osserva, distratta, il caffè scendere nel bicchierino, mentre con un piede sfilato dalla scarpa, si gratta una caviglia.

9 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, BENDINI, SILVIA ACCARDI, TRISTANO, VOCE FEMMINILE,  
VOCE MASCHILE)

SQUILLO CENTRALINO.

Anita apre la comunicazione.

ANITA  
Taxi. Buonasera. Sono Anita. Mi  
dica.

C'è un'esitazione nella risposta dell'interlocutore. Anita  
sollecita.

ANITA (CONT'D)  
Mi dica. La ascolto.

L'interlocutore esita, sospira, poi parla con voce timida.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Sono Vasco Bendini. Buonasera.  
Sono uno scrittore. Posso parlare  
con lei?

ANITA  
Sì.

Bendini è molto esitante.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Sto scrivendo un libro sul mondo  
dei taxi. Mi può dare qualche  
informazione?

ANITA  
No.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Guardi, non è uno scherzo. Io ho  
bisogno di sapere...

ANITA  
No.

Anita chiude bruscamente. Il suo viso è annoiato. Guarda  
la foto di Andrea che ha sulla scrivania con un velo di  
tristezza negli occhi, poi alza gli occhi in direzione  
dell'acquario.

SQUILLO CENTRALINO.

ANITA (CONT'D)  
Radio taxi. Buonasera. Sono Anita.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Mi scusi, signora. Sono ancora  
io. Bendini.

Anita si sforza di essere professionale.

ANITA  
Le serve un taxi?

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
No, gliel'ho detto. Solo qualche  
informazione per il mio libro.

Anita parla sopra la voce di Bendini.

ANITA  
Non posso dare informazioni.  
Buonasera.

Anita chiude seccamente la chiamata.

SQUILLO CENTRALINO.

Anita risponde.

ANITA (CONT'D)  
Radio taxi. Sono Anita. Buonasera.

Silvia Accardi (17) ha un attimo di esitazione. Poi risponde con un tono di voce innaturale, come se non volesse farsi riconoscere.

EFFETTO TELEFONO DI RUMORE DI PASSI VELOCI.

SILVIA ACCARDI (EFFETTO TELEFONO)  
Per favore, via Oslavia. Via Oslavia  
2. Per favore, fate presto!

La voce di Silvia Accardi è affannata.

ANITA  
Si sente male, signorina?

EFFETTO TELEFONO DI UNA VOCE MASCHILE E FEMMINILE CONFUSE  
IN LONTANANZA. POI UNA VOCE FEMMINILE UN PO' PIU'  
COMPRENSIBILE.

VOCE FEMMINILE (EFFETTO TELEFONO)  
Eddai, solo cinque minuti...

POI UNA VOCE MASCHILE, LONTANA E QUASI INCOMPRENSIBILE.

VOCE MASCHILE (EFFETTO TELEFONO)  
Non fare la bambina, perché non lo  
sei.

Silvia non risponde alla domanda di Anita, ma ripete la sua richiesta, affannata e tesa.

SILVIA ACCARDI (EFFETTO TELEFONO)  
Per favore, via Oslavia 2.

ANITA  
Nome e cognome, per favore.

SILVIA ACCARDI (EFFETTO TELEFONO)  
Silvia. Accardi.

ANITA  
Attenda in linea.

RUMORE DI PASSI VELOCI E DI UNA PORTIERA CHE SI APRE E SI  
CHIUDE.

Anita mette in pausa la conversazione con Silvia Accardi.

ANITA (CONT'D)  
Taxi per Via Oslavia. Chi c'è?

Risponde TRISTANO (50).

\*

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Ci sono io, Anita.

ANITA  
Ah, sei tu, dove sei Tristano?

Tristano risponde in modo ironico.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Perché? Non lo vedi dove sono?

ANITA  
No. Solo tu non hai il gps sul  
taxi.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Lo odio, il gps. Non mi piace  
essere controllato. Due minuti e  
sono lì.

ANITA  
OK, via Oslavia 2.

A voce più bassa, Tristano saluta Anita.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Ciao, amore.

Anita riprende la comunicazione con Silvia Accardi.

ANITA  
Taxi Blu38, in tre minuti.

La voce di Silvia Accardi è ancora più alterata.

SILVIA ACCARDI (EFFETTO TELEFONO)  
Blu38? Ha detto Blu38?

ANITA

Sì, signorina, taxi Blu38. Ma è sicura di sentirsi bene?

SUONI STRADALI CONFUSI A VOCI SIA MASCHILI CHE FEMMINILI.

Nessuna risposta. La comunicazione s'interrompe. Anita rimane per un istante bloccata, pensierosa.

Alle spalle di Anita arriva Gea con un bicchierino pieno di caffè e la palettina di plastica infilata dentro. Gea lo lascia delicatamente sulla postazione di Anita, che non se ne accorge. Allora Gea sfiora leggermente la spalla destra di Anita.

Anita prende in mano il suo cellulare, per controllare se ci sono messaggi, ma si accorge subito che non c'è niente di nuovo. Allora apre la schermata di WhatsApp: è una chat già esistente.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: Il mittente ANDREA a fianco dei relativi messaggi, e ANITA accanto a quelli di risposta.

MESSAGGIO ANITA: DOVE SEI?

MESSAGGIO ANDREA: STO BENE MA NN POSSO PARLARE. POI TI DICO.

MESSAGGIO ANITA: CHE È SUCCESSO?

Anita esce dalla schermata dei messaggi, e guarda nella galleria delle fotografie: l'immagine di Andrea. Gli occhi di Anita sono lucidi.

Altra foto: Anita abbracciata ad Andrea.

Altra foto: Anita da sola, con il viso sereno e felice, truccata e con i capelli curati.

Altra foto: Anita e Andrea sono abbracciati stretti, con grande affetto.

Altra foto: Anita, Andrea e una giovane ragazza, ANNA (17) intorno ad una torta di compleanno. \*

Di colpo Anita capovolge il cellulare per non vedere le immagini.

10 INT. CENTRALINO TAXI - STANZINO CAFFÈ - GIORNO  
(ANITA, ANDREA, TUTTE)

INIZIO FLASHBACK 2

Al centro del tavolo, una bella torta di compleanno e una coccarda col numero 18 che fuoriesce dalla panna. Ci sono anche un paio di bottiglie di spumante, già stappate: una vuota, l'altra ancora piena a metà.

Oltre ad Andrea, Anita e Gea, ci sono DONATELLA (50+) e VIVIANA (30+) colleghe centraliniste. Le donne sono tutte intorno ad Andrea. Tutti hanno un bicchiere di plastica in mano. In disparte e con l'aria un po' scocciata, c'è ANNA (17), la ragazza di Andrea. E' l'unica senza bicchiere. All'orecchio sinistro, un orecchino a forma di A, del tutto identico a quello di Anita.

\*

TUTTE (TRANNE ANNA)  
Ancora tanti auguri, Andrea!

Andrea posa il bicchiere, va da Viviana e la bacia sulle guancie.

ANDREA  
Grazie Viviana!

Poi fa la stessa cosa con Donatella.

ANDREA (CONT'D)  
Donatella, grazie.

Intanto Anita, indicando Andrea.

ANITA  
Non è il ragazzo più gentile e più bello del mondo?

Donatella e Viviana annuiscono sorridendo, tranne Anna.

Poi, Andrea abbraccia Anita. Quindi la bacia calorosamente. Un po' troppo calorosamente, cercando le sue labbra.

Anna osserva, annoiata e rassegnata.

Anita, imbarazzata, guarda Anna, e con voce bassa ma ferma.

ANITA (CONT'D)  
Andrea, per favore!

Andrea si distacca, e facendo finta di essere risentito, parla ad alta voce.

ANDREA  
Ti faccio vergognare, amore mio?

Anita rivolgendosi ai presenti.

ANITA  
Scusate, Andrea è ubriaco.

Andrea, divertito, finge di essere sorpreso.

ANDREA  
Per un mezzo bicchiere di spumante?

Andrea riprende il bicchiere di plastica, se lo riempie e in un solo sorso ne svuota il contenuto. Poi, volutamente provocatorio, si rivolge ad Anita.

ANDREA (CONT'D)

Mi vuoi sposare, amore?

Anita, fingendo di essere sorpresa e con tono di rimprovero.

ANITA

Andrea, basta con lo spumante!

Andrea finge di fare l'offeso.

ANDREA

Stai dando dell'ubriacone a tuo figlio? Davanti a tutti!

Le colleghe sorridono, divertite. Danno l'impressione di essere già abituate a questo tipo di sceneggiate. Anna da segni d'insofferenza. Tuttavia rimane calma in attesa della fine dello spettacolo. Ad Anita non sfugge l'atteggiamento risentito di Anna.

Anita si avvicina ad Anna e le si rivolge con dolcezza.

ANITA

Anna, che c'è? Io e Andrea scherziamo.

Anita abbraccia Anna e intanto si rivolge ad Andrea.

ANITA (CONT'D)

Vieni Andrea!

Andrea si avvicina e, a sua volta, abbraccia Anita e Anna.

ANDREA

Siamo le tre A: e chi ci separa a noi!

Anita e le colleghe sorridono. Anna non smette il broncio.

DETTAGLIO dell'orecchino di Anita e poi di quello di Anna.

FINE FLASHBACK 2

11 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA

Anita ha in mano il cellulare e apre WhatsApp: la stessa chat già vista prima.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: Il mittente ANDREA a fianco dei relativi messaggi che non riusciamo a leggere. E ANITA accanto a quelli di risposta.

MESSAGGIO ANITA: RICORDATI SEMPRE CHE SONO TUA MADRE.

12 INT. CENTRALINO TAXI - SALONE - SERA  
 (ANITA, ANDREA, BENDINI, GEA, SEGRETERIA TELEFONICA,  
 TRISTANO, VIVIANA)

Gea non sta telefonando e ha gli occhi persi a guardare l'alberello di Natale, poi abbassa gli occhi verso la foto del bambino e sorride. Gea sorride ingenuamente, come una bambina.

DETTAGLIO dei piedi di Gea infilati in un paio di scarpette comode. Il piede sinistro di Gea è lievemente sfilato dalla scarpa e si vede il tallone. Accanto ci sono delle scarpe più eleganti, col tacco, appoggiate al pavimento.

La voce di Gea non interrompe il flusso dei ricordi di Anita.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)  
 Non hai bevuto il caffè.

Anita non risponde. Gea le si avvicina e la scuote delicatamente.

GEA (CONT'D)  
 Anita, ci sei?

Anita si riprende.

ANITA  
 Sì. Ora lo bevo.

GEA  
 Se hai bisogno ci sono, ok?

Gea si allontana.

SQUILLO DEL CELLULARE DI ANITA.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: VIVIANA IN CHIAMATA.

Anita risponde.

ANITA  
 Ciao, Viviana.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
 Come stai?

Anita risponde un po' nervosamente.

ANITA  
 Perché me lo chiedi? Sto bene.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
 No. Non è vero.

Anita è un po' infastidita.

ANITA  
Dai, sto bene.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
Sicuro?

ANITA  
Sì.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
Se hai bisogno chiamami.

Anita risponde annoiata, ma senza volontà di offendere.

ANITA  
Dite tutti la stessa cosa.

Viviana, risentita.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
Hai chiesto tu di lavorare il giorno della vigilia. E di fare pure il doppio turno: io ti avrei sostituita volentieri.

ANITA  
Viviana, sto bene, tranquilla.

SQUILLO CENTRALINO.

ANITA (CONT'D)  
Ho una chiamata.

VIVIANA (EFFETTO TELEFONO)  
Ok. Bacio.

ANITA  
Sì, Sì. Bacio.

Anita chiude frettolosamente con Viviana.

Poi risponde alla nuova chiamata.

ANITA (CONT'D)  
Taxi. Sono Anita. Mi dica.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Signora, mi scusi, devo dirle una cosa importante.

Anita si passa una mano tra i capelli nervosamente.

ANITA  
No. Ora basta. Io sto lavorando.

Anita chiude seccamente la telefonata. Nello stesso tempo, con l'altra mano, prende il suo cellulare, lo gira e cerca il nome ANDREA nella rubrica.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: LA RUBRICA DEI NOMI CHE SCORRE  
E TROVA IL NOME DI ANDREA.

Preme sul nome di Andrea.

DISSOLVENZA A NERO:

Sul nero, dopo un istante di silenzio. Si comincia a  
sentire la voce di una segreteria telefonica.

SEGRETERIA TELEFONICA

Il numero selezionato potrebbe  
essere spento o non raggiungibile.

DISSOLVENZA A NERO:

Sul nero si inizia a sentire la voce di Andrea, molto  
depresso.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO)

Anita... quando tu stai con papà,  
io scappo qui. Guarda dove sono...

E' un video che Anita sta rivedendo. C'è un prato con  
qualche fiore. Si tratta di un prato selvatico, quindi  
l'erba è di altezze diverse. L'erba è vista rasoterra,  
una SOGGETTIVA di qualcuno disteso a pancia in giù.  
Continua la voce depressa di Andrea.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

Non ce la faccio a stare con te e  
con papà. Stare tutti e tre insieme  
è triste.

SOGGETTIVA DI ANDREA che si alza in piedi. Solo ora nel  
video compare Anna che corre incontro ad Andrea.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

Sarebbe così bello stare sempre  
qui... non andare più a scuola...  
non sapere più niente.

Ora nel video compare anche Andrea che abbraccia Anna.  
Ora Andrea sembra - all'improvviso - felice, come in estasi  
e esagera la vocale finale dell'ultima parola.

ANDREA (CONT'D)

Mamma, mi manchiiiiii!

Anita chiude il video e ripone il cellulare sulla scrivania.  
Si stropiccia gli occhi per la stanchezza e l'ansia. Apre  
la sua borsa e fruga: ne estrae un barattolino bianco: lo  
apre. Ci sono delle pastiglie, ne mette in bocca 2, afferra  
la bottiglietta d'acqua, l'apre e beve qualche sorso  
inghiottendo le pastiglie.

Gea si gira un attimo e osserva, ma si rigira subito.

Anita prende altre 2 pastiglie dal barattolo, le mette in bocca e beve ancora qualche sorso d'acqua voracemente. Poi ripone energicamente la bottiglia sulla scrivania.

Gea si gira e si decide a parlare. Il tono di Gea non è di rimprovero, ma molto amaro e affettuoso.

GEA

Prendi ancora quella merda lì?

Anita risponde con un sussurro, guardando davanti a sé.

ANITA

Ne ho bisogno.

Gea non ha capito e insiste.

GEA

Come?

Anita alza gli occhi e si rivolge direttamente a Gea.

ANITA

Lo sai, Gea. Come faccio a stare bene?

Anita si passa le mani sui pantaloni come fossero sudate e si sistema gli occhiali nervosamente.

SQUILLO CELLULARE DI ANITA

Anita afferra il cellulare, compare il nome di TRISTANO.

ANITA (CONT'D)

Che c'è?

Tristano è molto agitato. Parla piano, come se non volesse farsi sentire da altri.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Scusa se ti chiamo sul cellulare, ma la cliente che ho preso in via Oslavia è in uno stato pietoso.

ANITA

Che vuoi dire?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sembra drogata... E poi vuole che la porti a duecento chilometri da qui!

Anita rimane interdetta e sorpresa.

ANITA

Dove???

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ma che ne so!

ANITA

Ma Tristano, stai bene?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì, sì. Sono solo preoccupato per la cliente.

ANITA

Ti chiamo un'ambulanza, Tristano?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No, no: meglio di no.

ANITA

Perché no, amore.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Esco dal servizio e la porto: è la cosa migliore.

ANITA

Perché Tristano? La conosci?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No.

ANITA

Allora, perché ti immischi?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Dice che si tratta di una faccenda grave: ne va della sua vita, boh!

Anita, agitata e ad alta voce, ripete la domanda.

ANITA

Perché ti immischi, Tristano?

Tristano, improvvisamente fermo e risoluto.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non posso dirtelo.

Segue un attimo di silenzio. Anita è molto turbata, ma rinuncia, per ora, a volerne sapere di più: si sente addosso gli occhi curiosi di Gea.

ANITA

Tieni il cellulare acceso, ti richiamo dopo.

Anita chiude la conversazione con Tristano e si rivolge a Gea, seduta alla sua postazione.

ANITA (CONT'D)

Gea, fammi un favore. Rispondi tu alle mie chiamate, ho un problema.

GEA  
Che problema?

Anita è gelida.

ANITA  
Fatti i cazzi tuoi.

Gea si altera e Anita si morde un labbro nervosamente.

GEA  
Ma come parli, Anita?

Anita usa un tono che mescola preghiera e comando.

ANITA  
Per favore, Gea!

Gea risponde con un tono che cerca di nascondere il suo risentimento.

GEA  
E va bene, prendo anche le tue di chiamate.

Poi sottovoce.

GEA (CONT'D)  
Stronza.

13 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - SERA  
(SEGRETERIA TELEFONICA)

Anita è seduta sulla tavoletta chiusa del wc. Cerca dal cellulare l'ultima chiamata ricevuta e digita il numero di Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA  
Il numero selezionato potrebbe essere spento o non raggiungibile.

Disappunto di Anita che ripete la chiamata dopo pochi secondi.

SEGRETERIA TELEFONICA (CONT'D)  
Il numero selezionato potrebbe essere spento o non raggiungibile.

Anita si mette la testa tra le mani.

DISSOLVENZA A NERO:

14 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO - SERA

L'acquario da vicino. Calma assoluta e silenzio, per alcuni attimi. Seguiamo un pesce in particolare. PASSI DI GEA CHE SI AVVICINA ALL'ACQUARIO.

La mano di Gea si avvicina al vetro dell'acquario: il riflesso della mano sul vetro. Poi con le nocche la mano di Gea bussa al vetro dell'acquario. I pesci si spostano spaventati.

15 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, GEA)

L'immagine del ragazzo nella foto da molto vicino: Andrea che sorride. DETTAGLIO delle dita della mano destra di Anita che sfiorano la cornice e il viso del figlio. La voce di Gea, che si sforza di essere gentile.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)  
Che è successo a Tristano? Me lo vuoi dire?

Le dita di Anita continuano ad accarezzare l'immagine del figlio. La voce di Anita, che parla dalla sua postazione, con una voce un po' sostenuta per farsi sentire.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
E' uscito dal servizio, deve portare una fuori Milano, pare urgentemente... Non mi ha voluto dire altro.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)  
Forse non dovevate mettervi di turno. Proprio oggi. Andavate dai quei suoi parenti, che vi avevano invitato...

P.P. del viso di Anita, ripreso in una specie di SOGGETTIVA dal punto di vista della fotografia del figlio, dal basso verso l'alto.

Anita risponde infastidita, seccamente e a voce sussurrata.

ANITA  
Ma che cazzo ne sai, tu.

Gea finge di non aver compreso la risposta scortese di Anita.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)  
Dai, non sarà niente di grave. Hai provato a richiamarlo?

ANITA  
Non risponde.

Anita incomincia ad ansimare. Fruga nella sua borsa. Tira fuori lo spruzzino per l'asma: se lo spruzza rapidamente in bocca.

16 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI GEA - SERA  
(ANITA, GEA)

P.P.P. degli occhi di Gea che stanno guardando nella direzione di Anita. Su questa immagine parla la voce di Anita, improvvisamente fredda, disperatamente calma.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
Sai, Gea? Tu puoi essere felice.  
Hai il tuo bambino.

Gli occhi di Gea si abbassano, per pudore. Poi il suo viso fino alla bocca. Gea risponde con un sospiro.

GEA  
Non è stata colpa tua, amore...

Anita è triste e nervosa, ma si sforza di essere gentile.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
Senti, lasciami sola per un po'.

Gea diventa totalmente visibile. E Gea guarda Anita con un misto di comprensione e affetto.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)  
Per favore. Rispondo anche alle tue chiamate. Tanto chi vuoi che chiami la notte di Natale, no-o?

Gea sorride.

GEA  
Dai, ti porto qualcosa di forte?

Gea si avvicina al finestrone del centralino, lo apre, si sporge alla ringhiera di protezione. E' ad un piano alto e scruta giù verso la strada. Poi, chiudendo il finestrone:

GEA (CONT'D)  
Il bar è ancora aperto. Ti prendo un punch caldo, ti farà bene.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
No, grazie: ho già preso le mie pillole.

Gea guarda l'orologio a muro che segna le 21 e 47. Poi guarda Anita.

GEA  
Ma non ti sei portata niente da mangiucchiare?

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)  
No.

GEA

Non puoi restare fino alle sei del mattino senza mettere niente nello stomaco, dai! Ti porto un panino.

Anita non dice nulla. Gea con fare deciso.

GEA (CONT'D)

Ti porto un panino. Poi fai quello che vuoi...

Poi Gea alludendo al biglietto "Gratta e Vinci" appoggiato sulla postazione di Anita.

GEA (CONT'D)

Ah, e ti prendo un "Gratta e vinci". Però se vinci un milione, fammelo sapere, eh. Poi, ricordati, appena rientro, devo farti bella.

Gea si volta, prende la sua borsa, s'infilava il cappotto e - di spalle rispetto ad Anita che la guarda - si allontana.

GEA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

Me l'hai promesso.

DISSOLVENZA A NERO:

Sulla dissolvenza si sente il colpo della porta che si chiude.

PORTA CHE SI CHIUDE.

17 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA

Anita è rimasta sola. Ha lo sguardo spaesato e si abbandona sulla seggiola, guarda la cornice con la foto del figlio e poi guarda l'albero di Natale, luccicante.

18 INT. BAGNO TAXI - SERA  
(ANITA, TRISTANO)

Anita è davanti allo specchio con il rubinetto che perde un filo d'acqua come sempre. Il cellulare è posato sul bordo del lavandino. Ha gli occhi gonfi, si sta soffiando il naso in un pezzo di carta igienica. Il viso di Anita si vede al naturale e si vede anche riflesso nello specchio, la porta del bagno è spalancata.

SQUILLO CELLULARE DI ANITA. SUL DISPLAY IL NOME DI TRISTANO.

Anita risponde risentita.

ANITA

Ti ho chiamato, ma il cellulare era spento!

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sarà stata una zona che non prende.

ANITA

Ma dove stai andando? Dio santo!

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Cosa c'entra Dio? Te l'ho detto, fuori Milano. Porto Matilde a fare una cosa e poi rientro in servizio.

ANITA

Matilde? Ma chi è? La cliente di via Oslavia?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì, perché?

ANITA

Non mi sembra si chiamasse Matilde.

EFFETTO TELEFONO DI VOCI CHE PARLANO TRA LORO.

Anita esce dal bagno.

19 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE ANITA - SERA  
(ANITA, ANDREA, ASIA DE MICHELE, GEA, OSVA77, SEGRETERIA TELEFONICA, TRISTANO)

Anita, senza nemmeno sedersi e col cellulare tenuto stretto all'orecchio con una spalla alzata, digita qualcosa sul computer del centralino e sullo schermo appare il nome di Silvia Accardi.

ANITA (CONT'D)

Tristano, la ragazza di via Oslavia si chiama Silvia Accardi. Chi c'è sul tuo taxi, si può sapere?

VOCI CONCITATE EFFETTO TELEFONO, SENZA CHE SE NE INTENDA IL SENSO.

Tristano risponde imbarazzato.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ora... sarebbe complicato. Te lo spiego non appena rientro: promesso!

SQUILLO DALLA POSTAZIONE DI GEA. Poi lo squillo si interrompe per un attimo e riprende dalla postazione di Anita.

ANITA

Devo rispondere, Gea è uscita un attimo. Ti richiamo dopo.

STACCO INTERNO:

L'acquario, calmissimo.

Anita risponde.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)  
 Taxi. Buonasera. Sono Anita, mi  
 dica.

I pesci nuotando indifferenti. Ci soffermiamo su un pesce  
 in particolare e su alcuni dettagli dell'ambiente  
 artificiale dell'acquario.

ASIA DE MICHELE (EFFETTO TELEFONO)  
 Vorrei un taxi in Via Teodosio 22.

ANITA  
 Nome e cognome, prego.

ASIA DE MICHELE (EFFETTO TELEFONO)  
 Asia De Michele.

ANITA  
 Un attimo.

Anita mette in pausa la comunicazione. Digita sul computer  
 e poi chiede.

ANITA (CONT'D)  
 Sono Anita, per via Teodosio, chi  
 c'è?

OSVA77 (EFFETTO TELEFONO)  
 Vado io, Anita.

ANITA  
 Va bene, Osvaldo, via Teodosio 22.

OSVA77 (EFFETTO TELEFONO)  
 5 minuti. Ciao Anita.

Anita riprende la comunicazione con Asia De Michele.

ANITA  
 5 minuti. Taxi Osva 777. La  
 saluto.

ASIA DE MICHELE (EFFETTO TELEFONO)  
 Bene, grazie.

Anita prende il cellulare e chiama Tristano.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: il nome Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA  
 Il numero selezionato...

Anita, bruscamente interrompe la telefonata. Si toglie gli  
 occhiali e li appoggia sulla scrivania. Si passa le mani  
 sul viso. Fa un respiro. Prende nuovamente il suo cellulare  
 e si rimette gli occhiali.

Guarda la continuazione dei messaggi di WhatsApp.

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: Il mittente ANDREA a fianco dei relativi messaggi, e ANITA accanto a quelli di risposta.

MESSAGGIO ANITA SULLO SCHERMO: PERCHÉ NON MI RISPONDI? SONO DUE GIORNI CHE NON RIENTRI A CASA, DOVE SEI? MI DEVI RISPONDERE SUBITO! HAI CAPITO! ALTRIMENTI TI RIMANDO IN COMUNITÀ! SEI ANCORA MINORENNE.

Il dito di Anita scorre fino a leggere la risposta di Andrea.

MESSAGGIO ANDREA SULLO SCHERMO: NON CI TORNO IN COMUNITÀ. SONO A CASA DEI GENITORI DI ANNA. RILASSATI. NON HO VOGLIA DI PARLARE.

Il dito indice di Anita scorre fino ad un messaggio vocale di Andrea. Il dito indice preme e sentiamo la voce di Andrea: la voce è triste e astiosa, nello stesso tempo.

MESSAGGIO VOCALE DI ANDREA:

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)  
Mamma, ti ho detto a casa non ci torno. Non voglio più quelle pareti di merda, non voglio più l'oltraggio di essere respinto. Non capisci che il regalo più bello è sentirsi un regalo?

Il dito indice di Anita scorre e

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO: l'icona di un cuore rosso inviato da Andrea a lei. Il cuore rosso in avvicinamento.

DISSOLVENZA A NERO:

Sul Nero si sente la voce di Gea che rientra e saluta delicatamente Anita per farsi notare.

GEA (VOCE FUORI CAMPO)  
Sono tornata. Stai meglio?

Anita non risponde.

20 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE  
(ANITA, GEA, VOCE SUADENTE FEMMINILE)

Anita e Gea sono in bagno. Dal rubinetto cola il solito filo d'acqua. Gea ha in mano un astuccio contenente dei trucchi. Anita si guarda allo specchio.

GEA  
Anita, me l'avevi promesso.

ANITA  
Non mi va, Gea.

GEA  
Ora o mai più, dai.

Anita e Gea si parlano guardandosi riflesse allo specchio.

GEA (CONT'D)

Prova, amore. Prova.

Anita è incerta.

ANITA

Proprio oggi, Gea?

GEA

Devi farlo oggi.

Gea tocca leggermente un fianco di Anita, in segno di complicità.

GEA (CONT'D)

Aspetta. Ho portato un'amica.

Gea prende il proprio cellulare, cerca un video e lo fa partire. Di questo video sentiamo solo la voce: una voce femminile.

VOCE SUADENTE FEMMINILE

Bisogna essere capaci di dare quello che non abbiamo ricevuto. Non basta amare. E non basta essere amati. Noi dobbiamo essere amore.

Gea blocca la voce registrata, per vedere la reazione di Anita.

ANITA

Io non ci credo a queste cose.

Gea sorride.

GEA

Non ti ho detto che devi crederci.

Gea fa ripartire la registrazione.

VOCE SUADENTE FEMMINILE

Dobbiamo essere amore, per tenere tutto insieme. Solo così la morte non avrà più dominio. Solo così.

Anita è dura e seccata.

ANITA

Cazzate. Non è questo che mi serve. Non mi ridà mio figlio.

Gea spegne la registrazione. E' severa e nello stesso tempo affettuosa.

GEA

Infatti non te lo ridà. E allora datti da fare e basta, a modo tuo.

Anita stringe i denti e si mette gli occhiali sopra i capelli e resta in attesa. Gea, pazientemente, le mette il mascara sopra le ciglia di un occhio, poi lo mette sull'altro. Quindi le passa un po' di cipria rosa sulle guance.

GEA (CONT'D)

Sai, Anita? Se i pesci dell'acquario mangiano troppo, muoiono.

Anita si guarda. Gea prende il rossetto di un bel colore rosso vivo e inizia a spalmarlo sulle labbra di Anita. Quando Gea ha finito questa operazione, Anita, atteggiando le labbra a cuoricino ed avvicinandosi di più allo specchio, risponde all'osservazione della collega.

ANITA

Ti sembro un pesce rosso?

GEA

No. Ma ci vuole un limite a tutto. Io l'ho imparato. Conosci il mio passato, no?

Anita non risponde alla domanda di Gea. Poi, distogliendo lo sguardo dallo specchio, le si rivolge.

ANITA

A volte sono dura con te. Mi dispiace. Davvero, mi spiace.

Gea le sorride.

Poi Anita guarda il lavandino bianco. Infine guarda la finestra dalla quale Andrea si è lanciato.

21 INT. CENTRALINO TAXI - PANORAMICA SALONE - SERA  
(ANITA, DONATELLA, MATILDE, SEGRETERIA TELEFONICA, TRISTANO)

L'intero centralino, nella sua pienezza, compreso l'acquario. L'orologio a muro segna le 22 e 31. Gea è seduta alla sua postazione e indossa le cuffie. Guarda fissa verso lo schermo del computer: la sua attenzione è catturata da qualcosa sullo schermo, che non vediamo; Anita è seduta alla sua postazione, truccata di fresco, e prende, nervosissima, il suo cellulare, facendo partire una chiamata. Sul tavolo un bicchiere di plastica, vuoto, e un involucri di carta per alimenti contenente un panino.

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO.

ANITA

Tristano! Finalmente rispondi, cazzo! Ho fatto il numero non so quante volte.

Tristano si sforza di tranquillizzare Anita, ma il suo tono è preoccupato. E Anita se ne accorge.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Tranquilla Anita, va tutto bene.

Anita si inalbera.

ANITA  
Non dirmi di stare tranquilla,  
capito? Mi dà fastidio!

Silenzio dall'altra parte.

ANITA (CONT'D)  
Ma mi senti?

TRISTANO  
Sì.

ANITA  
Tristano, te lo chiedo per l'ultima  
volta: con chi sei e dove stai  
andando. Ho il diritto di saperlo.  
Sono tua moglie, cazzo!

Tristano non risponde. Gea si è tolta le cuffie. Ascolta,  
ma non sa come intervenire.

ANITA (CONT'D)  
Ti stai mettendo nei guai.

Ancora silenzio.

ANITA (CONT'D)  
E non mi dici niente? Io chiamo  
la polizia: sento che sei in  
pericolo, e non me lo vuoi dire.

Tristano finalmente parla. Ha un tono querulo.

TRISTANO (AGITATO)  
No, Anita, ti prego, non chiamare  
la polizia.

Anita, agitatissima, interrompe la comunicazione. Cerca  
sul computer del centralino il numero della chiamata di  
Silvia Accardi e lo compone sul suo cellulare.

SEGRETERIA TELEFONICA  
Il numero selezionato potrebbe  
essere spento...

Anita interrompe la chiamata e ricompono il numero di  
Tristano. Ma risponde MATILDE (20+)

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Pronto?

Anita, sorpresa, non parla.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
Pronto?

Anita ansiosa.

ANITA  
Chi sei? Dov'è mio marito?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Tristano sta guidando: parla con  
me, tesoro.

VOCE DI TRISTANO IN LONTANANZA.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Passamela!

ANITA  
Tesoro??? Ma chi cazzo sei?

VOCE DI TRISTANO IN LONTANANZA.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Ho detto passamela!

VOCE DI MATILDE, MALDESTRAMENTE COPERTA DALLA MANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Lascia fare a me.

VOCE DI TRISTANO PIU' LONTANA.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Non dire cazzate, però.

Anita, ansimante, al cellulare.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Tesoro, tuo marito non corre alcun  
pericolo.

Anita con tono isterico.

ANITA  
Non chiamarmi tesoro cazzo!

Gea si alza dalla sua postazione. Va dietro le spalle di Anita, le prende il cellulare, e glielo spegne. Anita ha una reazione scomposta.

ANITA (CONT'D)  
Ma ti vuoi fare i cazzi tuoi!?

Gea non reagisce, ma pazientemente le si siede accanto.

Anita scoppia a piangere. Gea l'abbraccia.

SQUILLO DI CELLULARE. SUL DISPLAY IL NOME DI TRISTANO.

Anita si divincola dall'abbraccio di Gea.

ANITA (CONT'D)

Devo rispondere.

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Sono sempre io. Volevo solo essere gentile...

ANITA

OK. Allora dimmi chi sei e dove state andando, se no chiamo la polizia.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Ehi, come corri!

Anita è sempre più agitata.

ANITA

Senti, bella, tu sei nella merda, e ci stai trascinando anche mio marito. Intuito femminile? Chiamalo come vuoi.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Le sensazioni sono tutto, mia cara, sono ciò che ci fa respirare e immaginare cosa succederà dopo... Dove l'ho letta questa, boh?

Anita taglia corto.

ANITA

Dove ti sta portando mio marito?

Attimi di silenzio. Anita si smangiucchia un'unghia.

VOCE IN SECONDO PIANO DI MATILDE CHE PARLA CON TRISTANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

All'incrocio gira a destra, capito?

ANITA

Allora chiamo la polizia. Ci mette un attimo a localizzarvi.

VOCE DI MATILDE, MALDESTRAMENTE COPERTA DA UNA MANO, CHE PARLA A TRISTANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Questa vuol chiamare la polizia!

VOCE DI TRISTANO (EFFETTO TELEFONO IN LONTANANZA) MA NON SE NE INTUISCE IL SENSO.

Anita sempre più preoccupata, ansiosa ed isterica.

ANITA

Questa??? Sono sua moglie! Allora?  
Cosa vi state dicendo?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Tesoro... ah no, scusa... Anita,  
c'è stato un incidente!

ANITA

Quando?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Prima.

La comunicazione si interrompe bruscamente, come se fosse caduta la linea. Anita infastidita e sconvolta. P.P.P. del suo labbro inferiore che trema.

Anita ricompono il numero di Tistano.

SEGRETERIA TELEFONICA

Il numero selezionato potrebbe  
essere spento o non raggiungibile.

SUONO CAMPANELLO PORTA CENTRALINO.

Gea si alza e va ad aprire.

SOGGETTIVA DI ANITA. Gea e Donatella che si abbracciano. Donatella l'avevamo già vista nel flasback relativo al compleanno di Andrea.

Donatella abbraccia Gea senza smettere di tenere per il nastrino un panettone, che quindi rimane appoggiato un po' sulla schiena di Gea.

L'abbraccio si scioglie e Donatella si rivolge ad Anita. Donatella ha una voce squillante e un forte accento lombardo. Donatella ostenta un sorriso e un'allegria quasi esagerati.

DONATELLA

Anita. Amoreee! Ti ho portato il  
panettoneee senza canditiii, sei  
contentaaa?

La voce di Anita è triste, fuori campo.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)

Grazie, Donatella.

Il sorriso di Donatella si spegne lentamente e rimane come una statua con il panettone in mano.

Donatella delusa, cerca di rompere questa situazione. Si avvicina alla postazione di Anita e posa il panettone sul tavolo della postazione. Intanto Gea è corsa a rispondere ad una chiamata del centralino.

DONATELLA

Amoreee... Ma proprio stasera...  
Non potevate starvene a casa,  
tranquilli, tu e Tristano...

Anita si sforza di essere gentile.

ANITA

A casa, sarebbe stato peggio.

Donatella non sa più cosa dire, poi sbotta gioviale.

DONATELLA

Eh, ma domani vieeeni, al rinfresco  
di Natale con la Gea e la  
Vivianaaaa?

ANITA

Se non sarò troppo stanca...

DONATELLA

Dai amoreee, ci teniamo tantooo.

Donatella accarezza dolcemente la testa di Anita, che  
sopporta impassibile. Poi si toglie dall'imbarazzo,  
rivolgendosi ad entrambe le colleghe.

DONATELLA (CONT'D)

Be', adesso vado, a domani  
pomeriggio, allora.

22 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, ANDREA, ANNA, SEGRETERIA TELEFONICA)

Sono trascorsi alcuni minuti. L'orologio a muro segna le  
22 e 58. Anita digita il numero di Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA

Il numero selezionato potrebbe  
essere spento...

Anita chiude e poggia la testa sul tavolo, usando gli  
avanbracci come cuscino.

SOGGETTIVA DI GEA. La testa di Anita da dietro, come se  
fossimo alle sue spalle e la osservassimo.

Anita apre gli occhi di colpo, tenendo sempre la testa  
bassa. Poi alza la testa, prende il suo cellulare e

SULLO SCHERMO DEL TELEFONO, UN ALTRO MESSAGGIO DI ANDREA:  
MAMMA TI HO SCRITTO UNA CANZONE D'AMORE, E' UNA CANZONE  
BLU'. LA VUOI SENTIRE?

APPARE UN VIDEO SUL DISPLAY DEL CELLULARE DI ANITA.

Andrea si trova seduto sul letto della sua camera, tiene  
tra le mani una chitarra e la pizzica in modo quasi  
impercettibile.

Andrea indossa una maglietta bianca con una camicia a quadri rossa e nera aperta, un paio di jeans e scarpe da tennis. Il suo viso è felicemente stordito, la sua postura è leggermente accasciata sulla chitarra.

Andrea strimpella la chitarra e canticchia. Sembra felice. Poi di colpo si interrompe e si rivolge ad Anita.

IL FILM SARA' DOTATO DI UNA CANZONE "BLU38" CON MUSICA E TESTO. IN QUESTA SCENA CI SARA' UN ACCENNO DI MELODIA DELLA CANZONE.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)

Ti piace, Anita? È la mia canzone,  
e l'ho scritta per te.

Il dito indice di Anita interrompe la registrazione sul suo cellulare e l'immagine di Andrea rimane ferma. Poi il dito fa ripartire la registrazione audiovisiva.

VIDEO SUL DISPLAY DEL CELLULARE DI ANITA:

ANDREA (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

A scuola non ci vado e ho deciso  
che non ci andrò più. Voglio  
suonare, è l'unica cosa che mi  
rende felice. E tu sei arrabbiata  
con me, vero?

Anita sussurra una risposta, tenendo il cellulare in mano.

ANITA

No, amore mio... Non sono più  
arrabbiata.

Anita guarda il video che ha un paio di secondi di oscillazione, perché chi stava filmando con il cellulare si muove verso Andrea ed evidentemente gli porta il cellulare: a questo punto Andrea non è più inquadrato e si vede Anna, la sua ragazza, inquadrata da Andrea stesso.

VIDEO SUL DISPLAY DEL CELLULARE DI ANITA:

Anna Maffi è strafatta e indossa solo un semplice intimo di cotone bianco; al lobo sinistro non ha ancora l'orecchino con la lettera A, uguale a quello che porta Anita. Anna si butta sul letto addosso ad Andrea e ride. Dalla spalliera del letto di Andrea pendono due manette giocattolo. Andrea ricomincia a parlare nel video.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)

Anita, ti presento la mia  
ragazzaaaaa. Lei è Anna.

Con uno scatto, Anna si alza dal letto e guarda nell'obiettivo del cellulare.

ANNA

Piacere di conoscerti, Anita.

Andrea si è lasciato cadere sul letto. PP della spalliera con le manette giocattolo. Anna allunga la mano destra verso il cellulare di Andrea, lo prende e il palmo della mano di Anna va a coprire l'inquadratura. Ovviamente il video diventa scuro, ma per noi diventa buia l'intera inquadratura, senza dissolvenza, per un istante.

SCHERMO NERO.

Sullo schermo Nero si sente la voce di Anna: tono esaltato, ebbro, innamorato.

ANNA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)  
Io e Andrea siamo due masochisti!!!

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO)  
Tu lo sei!

SUONO DI RISATE FELICI DI ENTRAMBI.

STACCO A NERO:

23 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE GEA - SERA

Nella postazione di Gea: Gea non c'è. Il computer è acceso e

SCHERMO DEL COMPUTER DI GEA: l'immagine astronomica, a tutto schermo, della "Grande Nube di Magellano". Ci avviciniamo alla foto della Grande Nube di Magellano.

24 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - SERA  
(GEA, MEDICO, VOCE MEDICO)

Su di un lato del lavandino è appoggiato il cellulare di Gea, da cui esce una voce registrata (una conferenza di argomento medico). Si vede una porta chiusa, quella del WC, dietro la quale si trova Gea. Il volume dell'audio medico è molto alto.

VOCE DAL CELLULARE:

VOCE MEDICO  
In alcuni soggetti con disturbo dissociativo, la malattia compare solo quando la persona attiva una delle sue personalità multiple.

RUMORE DELLO SCIACQUONE.

Gea esce dal WC.

Il rumore dello sciacquone copre un po' la voce dell'audio medico. Gea si lava le mani con l'acqua del rubinetto.

VOCE DAL CELLULARE:

MEDICO (CONT'D)

In una paziente diabetica il livello di glucosio nel sangue cambiava a seconda della personalità dominante.

Gea agita le mani per far cadere l'acqua dalla pelle.

VOCE DAL CELLULARE:

MEDICO (CONT'D)

Quindi la mente può fare tutto.

Gea annuisce brevemente.

GEA

Mmh. Mmh.

Poi con la mano umida Gea preme un tasto e blocca l'audio. Gea prende con sé il cellulare ed esce dal bagno.

25 INT. CENTRALINO - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, GEA, MATILDE, TRISTANO)

Anita preme il numero di Tristano.

SUONO DI LINEA OCCUPATA

ANITA

Ah merda!

Anita butta nervosamente il cellulare sul tavolo di lavoro. Si morde le labbra, guarda nervosamente a destra e sinistra. Poi ri-digita il numero.

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Eccomi, cara.

Anita, per nulla sorpresa ormai che al cellulare di Tristano risponda Matilde, taglia corto.

ANITA

Cos'è questa storia dell'incidente?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Non vuoi, cara, che te ne parli tuo marito stesso al suo rientro?

Anita ha uno sbotto d'ira. Parla gridando.

ANITA

Mio marito finisce il suo turno domani mattina alle sei. Ed io pure! Abbiamo scelto di lavorare dodici ore di seguito, la notte di Natale, perché ci andava così, va bene?

Silenzio dall'altra parte del cellulare. Gea si alza dalla sua postazione e si avvicina ad Anita e le accarezza le spalle.

ANITA (CONT'D)

Ed ora mio marito ti sta facendo  
da autista, immagino gratis, perché?

EFFETTO TELEFONO DELLA VOCE DI TRISTANO IN LONTANANZA, MA  
NON NE CAPIAMO IL SENSO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Ti stavo spiegando, cara.

Anita, sempre gridando.

ANITA

Parla!

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Dell'incidente. Quando è arrivato  
il taxi di Tristano, in via Oslavia,  
era appena successo.

ANITA

Che tipo di incidente, e che c'entra  
Tristano?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Ah no, tuo marito non c'entra  
niente!

ANITA

Non c'entra nulla? E perché non  
vuole parlarne allora?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Sarà rimasto impressionato! Sai  
come sono gli uomini: così  
sensibili!

ANITA

Perché? Cosa ha visto?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Ah no, lui non ha visto niente, ma  
gliel'ho raccontato io.

SQUILLO CENTRALINO

Gea si allontana per rispondere al centralino dalla sua postazione.

Anita cerca di calmarsi mostrando insospettabili doti di pazienza, nonostante lo stress, l'imquietudine, l'apprensione.

ANITA

Cosa gli hai raccontato?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Stammi bene a sentire, cara, però  
 promettimi di non parlarne con  
 nessuno.

ANITA  
 Va bene.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 C'è un porco - si fa chiamare Arthur  
 ma non so il suo vero nome - che  
 organizza dei giochini...

SUONO DELLA VOCE DI TRISTANO, MA NON CAPIAMO COSA DICE.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
 Lasciami dire, Tristano!

ANITA  
 Che genere di giochini?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Roba sadomaso.

ANITA  
 E che c'entra mio marito?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Niente. Se mi lasci finire...

ANITA  
 Continua!

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Tristano non c'entra nulla, ma io  
 sì.

ANITA  
 Sei tu che li organizzi, 'sti  
 giochini?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 No, te l'ho detto, è questo Arthur  
 che li organizza. Io... gli do una  
 mano e... partecipo.

ANITA  
 Partecipi come?

RUMORE DI MOTORE CHE PERDE COLPI FINO A FERMARSI.

VOCE MOLTO ALTERATA DI TRISTANO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Cazzo!

ANITA  
 Che succede?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
La macchina non va più.

VOCE DI TRISTANO MOLTO ALTERATA

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
E' la pompa della benzina: merda  
di un taxi!

RUMORE DI PORTA CHE SI APRE E SI RICHIUDE.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
C'è un problema. Tristano è sceso  
ad aprire il cofano.

ANITA  
Deve far raffreddare il motore:  
conosco il taxi di mio marito.

Poi Anita, come parlando a se stessa.

ANITA (CONT'D)  
E' tutto il resto che non so.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Ehm, dov'ero rimasta?

ANITA  
Ai giochi sadomaso.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Ah, sì... e uno di questi giochi  
consiste nel legare due donne ad  
una stessa corda, che scende da  
una trave...

ANITA  
Legare come?

Matilde con tono saccente

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Con dei nodi fatti secondo l'antica  
arte giapponese dello shibari...

Anita non capisce.

ANITA  
Arte di che?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Shibari: sì, è un'arte. Ma che ne  
sai tu!

RUMORE DI COFANO CHE SI APRE E SI CHIUDE.

ANITA  
Ha già sistemato Tristano?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 No. Ha preso una bottiglia d'acqua  
 e la sta versando sul motore.

ANITA  
 Vedrai che adesso andrà. Continua!

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Dov'ero rimasta?

ANITA  
 A quel gioco lì, come l'hai  
 chiamato?

Matilde continua la dotta lezione.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Shibari. Shibari l'ho chiamato. Ma  
 lo shibari non è solo gioco, è  
 l'arte che disciplina...

Anita, bruscamente, la interrompe.

ANITA  
 Vai al dunque!

RUMORE DI UNA PORTIERA CHE SI APRE, E SUBITO DOPO LA VOCE  
 DI TRISTANO, IN SECONDO PIANO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Ci vorranno almeno un dieci minuti  
 che si raffreddi.

RUMORE DI TRISTANO CHE FRUGA NEL CASSETTO E NELLE TASCHE  
 DEL TAXI. VOCE DI TRISTANO, NERVOSA, IN SECONDO PIANO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
 Dove cazzo sono le mie sigarette?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Se non lo sai tu?

RUMORE DI UNA PORTIERA CHE SBATTE.

Anita impaziente.

ANITA  
 Continua, Matilde!

EFFETTO TELEFONO DELLA VOCE DI TRISTANO CHE GRIDA QUALCOSA  
 DI INCOMPRESIBILE DALL'ESTERNO DELL'AUTO.

Matilde in tono brusco.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Aspetta! Ti richiamo.

Matilde blocca di colpo la comunicazione e Anita rimane  
 con il cellulare in mano.

Si avvicina Gea, in piedi, con atteggiamento affettuoso e ironico.

GEA

Cosa vuole da te questa donna?  
Perché non parli direttamente con  
Tristano?

Gea si accorge che Anita è troppo scossa per dare spiegazioni. Le sfilata di mano il cellulare e lo appoggia sul tavolo della postazione di Anita. Poi, con atteggiamento affettuoso e protettivo, le si rivolge.

GEA (CONT'D)

Dai, togliti un po' da 'sto casino.  
Tanto un minuto in più o in meno  
non cambia niente.

Anita risponde tristemente.

ANITA

E il taxi di Tristano si è pure  
rotto.

GEA

Sarà il solito difetto, dai. A  
gennaio gli arriva quello nuovo,  
no?

Anita, sovrappensiero non le risponde.

GEA (CONT'D)

Dai, vieni.

Gea, in piedi, scuote un po' le spalle di Anita, seduta, che, in modo un po' meccanico, si alza.

GEA (CONT'D)

Quando sono nervosa, guardo i pesci.  
Funziona, sai?

26 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO - SERA  
(ANITA, GEA)

Il viso di Anita in primo piano che si riflette sul vetro dell'acquario. Appena più indietro c'è Gea.

GEA

Guarda come sono belli.

Anita è confusa, non riesce a rilassarsi.

ANITA

Mmh. Sì, Gea. Sono belli.

Gea guarda l'orologio a parete che segna le 23 e 24. Poi mette un braccio intorno alle spalle di Anita.

GEA

Non vorrei lasciarti sola con 'sto casino... Ma la baby-sitter prima di mezzanotte stacca. Devo andar via un po' prima.

ANITA

Va' pure, Gea. Minuto più, minuto meno, non mi cambia niente. L'hai detto tu, no?

GEA

Sì, lo so, certo non potevi immaginare che Tristano si metteva nei casini...

Anita risponde risentita e sarcastica.

ANITA

Ma quali casini? E' con l'auto in panne mentre scorazza per non so dove una pazza masochista. Cosa vuoi che sia? Per il resto, è stata una serata fantastica!

Poi Anita crolla e dagli occhi le scendono lacrime.

Gea abbraccia Anita. I loro visi si toccano e, inaspettatamente, nasce un quasi impercettibile bacio sulle labbra. Un solo istante, poi l'abbraccio si scioglie. Gea con espressione perplessa.

GEA

Allora vado?

Anita annuisce senza parlare.

SQUILLO CENTRALINO.

GEA (CONT'D)

Dai la prendo io, poi scappo.

Anita rimane davanti all'acquario, mentre Gea va a rispondere dalla sua postazione.

GEA (CONT'D)

Taxi, buonasera. Sono Gea. Dica.

Gea inizia ad ascoltare l'interlocutore: non sentiamo la sua voce.

Gea alza la voce, alterandosi con l'interlocutore.

GEA (CONT'D)

No, nessuna informazione per il suo romanzo. La saluto.

Gea chiude di colpo la comunicazione e commenta tra sé e sé.

GEA (CONT'D)

E che cazzo!

Gea guarda verso Anita come per cercare approvazione ma si rende conto che Anita è troppo distante con la mente. Quindi le si rivolge.

GEA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

Anita, lo so cosa pensi...

Anita risponde, quasi senza sapere che cosa dice.

ANITA

Che cosa penso?

La mdp mostra Gea che parla ad Anita dalla sua postazione, mentre raccoglie le sue cose per andare.

GEA

Che ci vogliono le telecamere sui taxi. Vero che l'hai pensato? Siamo una cooperativa povera, noi! Ma su quello nuovo la metterete?

Anita non risponde e Gea continua a parlare in modo un po' frivolo, giusto per sdrammatizzare un po'.

GEA (CONT'D)

E poi convinceremo Tristano a mettere il GPS sul Blu38 nuovo. Wow, la fine del mondo. Seguiremo Tristano.

DISSOLVENZA A NERO:

Sul Nero sentiamo di nuovo la voce di Gea, accorata.

GEA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

OK, vado, ciao Anita. Ah, il cellulare lo lascio acceso, se ci sono novità, chiamami: non farti problemi.

27 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - SERA  
(ANITA, MATILDE, TRISTANO)

La postazione è vuota.

SQUILLO CELLULARE DI ANITA.

Anita arriva con foga alla sua postazione e risponde al cellulare. Sul display il nome di Tristano.

ANITA

Tristano!

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

No, sono ancora io.

ANITA  
Passami mio marito.

RUMORE DI MATILDE CHE APRE UNA CERNIERA E FRUGA IN CERCA DI QUALCOSA.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
E non ti interessa più sapere del  
giochino giapponese?

Anita interrompe la comunicazione. Nervosa. Poi digita il numero di Tristano. Questa volta è lui a rispondere.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Anita!

ANITA  
Ma che è successo alla macchina?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Boh, non sembra il solito problema:  
non parte.

ANITA  
Ti chiamo un carro-attrezzi?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Lo posso fare anche da me.

ANITA  
Ma non lo fai, perché?

VOCE DI MATILDE, AGITATA, IN SECONDO PIANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Ma dove l'hai messa?

VOCE DI TRISTANO, IN SECONDO PIANO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Cosa?

VOCE DI MATILDE, SGUAIATA, IN SECONDO PIANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
La coca, cazzo!

Tristano interrompe la comunicazione. Anita rimane attonita, col cellulare in mano.

28 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, MATILDE, MATILDE, TRISTANO)

Anita digita il numero di Tristano.

RUMORE DI SEGNALE TELEFONICO LIBERO.

Nessuna risposta.

Anita ri-digita il numero. Risponde Tristano, con fare, isolitamente, deciso.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Cosa ti ha raccontato Matilde?

ANITA  
Non mi interessa quello che mi dice Matilde: voglio la tua, di verità. Se sei capace...

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
No, ora non ne sono capace. Ti amo, Anita, ma non posso dirti niente.

Tristano interrompe la comunicazione. Anita fa un grande respiro e ri-digita il numero.

Risponde Matilde.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Tristano è alle prese col motore, di' a me.

ANITA  
Dimmi del giochino giapponese, veloce, e facciamola finita!

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Te l'ho detto. E' stato un incidente: un dannato incidente.

Anita, spazientita.

ANITA  
Questo me l'hai già detto! Ma come è avvenuto 'sto cazzo di incidente e perché Tristano è lì con te!

Matilde sembra, all'improvviso, aver perso tutta la sicurezza ostentata fin'ora. Parla scandendo lentamente le parole.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Stavamo facendo il gioco dell'altalena. Io e un'altra - una ragazzina - avrà avuto diciotto anni, o forse nemmeno... Legate ad una stessa corda con nodi dappertutto anche intorno al collo...

Matilde si interrompe. Anita la incalza.

ANITA  
Continua!

Matilde ansima.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Mentre io scendevo, lei saliva, e la corda le si stringeva sempre di più. Poi io mi davo una leggera spinta coi piedi, e salendo le allentavo la tensione del nodo, che iniziava a strigere me...

Anita, come se parlasse con se stessa.

ANITA

Che senso ha tutto questo?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Bella, da quando tempo non provi un orgasmo? Ma uno di quelli, che ti lasciano stravolta ed ebete, per ore... Ma forse non ne hai mai provati di così.

ANITA

E questo, mo' che c'entra?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Quando sei su, e la corda ti strige il collo, è questo quello che provi.

Segue un attimo di silenzio. Anita assume un'espressione sognante che contrasta con la drammaticità della situazione. Poi Matilde prosegue, agitatissima.

MATILDE (CONT'D)

Ma deve durare pochissimi secondi. Se quella, all'altro capo della corda, non è abbastanza veloce a darsi la spinta per farti scendere...

Matilde scoppia in un pianto isterico e interrompe la comunicazione. Anita rimane col cellulare in mano, sconvolta. Rifà subito il numero.

ANITA

Matilde...

Matilde è ancora più agitata.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Io non volevo, ho avuto un mancamento, sono svenuta... è stato un incidente... Sto male...

Anita percepisce che Matilde è nel panico e cerca di calmarla e di calmarla.

ANITA

Matilde, appoggiati contro lo schienale del sedile.

Sentiamo Matilde ansimare. Anita respira e parla, cercando di essere rilassante e convincente, anche se è molto agitata.

ANITA (CONT'D)  
Ora allarga le mani. Rilassa i piedi. Chiudi gli occhi. Respira. Respira piano, Matilde.

Matilde respira due volte.

ANITA (CONT'D)  
Ecco. Respira. Lentamente. Matilde, ce la fai?

Sentiamo Matilde riprendere a respirare più lentamente.

ANITA (CONT'D)  
Così brava.

Anita a sua volta si calma un po'.

Sentiamo Matilde fare dei respiri più lunghi e lenti.

ANITA (CONT'D)  
Vedrai che adesso Tristano sistema la macchina. Stai tranquilla.

Sentiamo il respiro un po' più regolare di Matilde.

ANITA (CONT'D)  
Lo so cos'è l'ansia. Ce l'aveva mio figlio.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Ora è guarito?

Anita ha uno sguardo triste.

ANITA  
Ora sì. Sì. Mio figlio è tranquillo.

Altro istante di silenzio.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
Ho paura.

ANITA  
Perché hai paura, Matilde?

Matilde esita a rispondere.

DISSOLVENZA A NERO:

Sul nero si sente Anita che ripete la domanda, in tono affettuoso e preoccupato.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)  
 Parla con me, Matilde. Perché hai  
 tanta paura?

29 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
 (ANITA, MATILDE, TRISTANO)

Dall'alto la postazione di Anita che è ancora al telefono.  
 Si sente Matilde piagnucolare.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Io non c'entro niente...

ANITA  
 Cosa, non c'entri?

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Con quel porco, Arthur. E' lui che  
 organizza...

ANITA  
 Ma cosa è successo all'altra  
 ragazza?

Si sente Matilde piangere, ma non risponde.

ANITA (CONT'D)  
 Cosa le è successo, Matilde?

Matilde continua a piangere. Anita azzarda.

ANITA (CONT'D)  
 E' morta???

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Sì... Soffocata.

ANITA  
 Perché non hai chiamato la polizia?

RUMORE DI UNA PORTIERA CHE SI APRE.

Matilde singhiozzando.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 No, la polizia no, prima devo...

VOCE ALTERATA DI TRISTANO IN SECONDO PIANO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Ma cosa le stai dicendo?

Tristano prende il cellulare dalla mano di Matilde. Parla  
 ad alta voce, agitato.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
 Cazzo, è una faccenda delicata,  
 lascia fuori la polizia!

RUMORE DI MOTORE CHE RIPARTE.

Tristano interrompe la comunicazione.

Anita rimane con il telefono in mano, sconvolta.

30 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, TRISTANO)

La postazione di Anita.

SQUILLO CELLULARE DI ANITA. QUASI IN CONTEMPORANEA SQUILLO  
CENTRALINO.

Anita risponde al cellulare, e lascia squillare invano il  
centralino. L'orologio a muro segna le 00 e 19. E' già  
Natale.

ANITA

Tristano...

ROMBO AUTO IN MOVIMENTO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Mi spiace farti preoccupare...  
proprio oggi! Ma io non c'entro  
con questa storia...

Anita in tono adirato e preoccupato.

ANITA

Ma una ragazza è morta! E se tu  
non avvisi subito la polizia, ti  
metti nei guai!

Poi, con tono rassegnato, e come se parlasse a se stessa.

ANITA (CONT'D)

Anzi, già ci sei.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Lo so.

ANITA

Lo sai? E cosa aspetti, allora?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ci stiamo andando, alla polizia.

ANITA

Tristano, non raccontarmi balle,  
per favore!

La comunicazione si interrompe. Sul viso di Anita  
un'espressione di incredulità e impotenza.

31 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA)

Anita sta terminando una telefonata di servizio.

ANITA  
Vulcano68, 3 minuti. Prego.

Anita ripone la cuffia. È stanca e preoccupata. Guarda sulla scrivania, cerca qualcosa, poi fruga nella sua borsa con agitazione. Tira fuori lo spruzzino per l'asma e se lo spruzza rapidamente in bocca. Poi si alza dalla sua postazione e va verso il bagno.

32 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Anita esce dal W.C. e si guarda allo specchio. Ha un'aria disfatta. Senza distogliere lo sguardo dallo specchio, apre il rubinetto per sciacquarsi le mani. Dal rubinetto, il solito sottile rivolo d'acqua.

33 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - GIORNO  
(ANDREA)

INIZIO FLASHBACK 3

Dal rubinetto esce il solito rivolo d'acqua che trascina nello scarico del lavandino alcune gocce di sangue. Altre ne cadono e si mischiano con l'acqua. Mentre tutto questo accade si sente la voce fuori campo di Andrea, che sussurra a se stesso, anche se finge di rivolgersi ad Anita.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO)  
Sai, Anita... Non ho nessuno  
stimolo, nessuna adrenalina, nulla.  
Nemmeno la musica mi da più gioia.  
Non mi resta che l'eroina. È triste  
a 18 anni. Lo so, ma non fare  
quella faccia lì: il bambino felice  
si è spento, capita.

FINE FLASHBACK 3

34 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Anita, sempre con lo sguardo fisso allo specchio, si bagna mani e polsi.

Poi si asciuga ed esce dal bagno.

35 INT. CENTRALINO TAXI - SALONE - NOTTE  
(ANITA, ANDREA)

Da vicino il piccolo albero di Natale.

La mdp si allontana dall'alberello e si apre all'insieme del centralino: ora vediamo Anita di spalle, mentre guarda un video dal suo cellulare

SULLO SCHERMO DEL CELLULARE DI ANITA, UN VIDEO DI ANDREA.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)

Anita, mi vedi? Tra due giorni è Natale. Non ti spaventa? Non lo trovi nauseante? No, lo so, tu sei come tutti gli altri.

Anita, con un filo di voce, sovrappone la sua voce a quella di Andrea come se fosse in video-chiamata col figlio.

ANITA

La macchina è sempre lì, in garage. Non l'hai neanche voluta vedere.

Poi, ancora più sommessamente.

ANITA (CONT'D)

Doveva essere il nostro regalo di Natale.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)

A me piace andare a piedi, Anita. Non sono un taxista come papà. Ma se vengo al centralino e mi ammazzo, vi dispiace? Eh, posso?

P.P.P.: il volto di Anita ha uno spasmo nervoso.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Dai, Anita, scherzo. Passo e chiudo, amore mio.

Piccolissima pausa.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Ti voglio bene, mamma. Davvero.

Una lacrima esce dall'occhio destro di Anita. La lacrima scende sulla pelle.

36 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO - NOTTE  
(ANITA, ANDREA, ANNA, ISPETTORE GERVAZI, SEGRETERIA TELEFONICA, TRISTANO)

Dall'alto l'acquario assume una realtà diversa.

Sull'acqua si vede del cibo che galleggia e i pesci si cibano.

SQUILLO CELLULARE ANITA

Anita risponde in F.C. La voce è ansiosa.

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Anita...

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)

Dove sei?

Tristano risponde con voce bassa e affaticata.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non importa dove sono: volevo solo dirti che ti amo.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)

Tristano, per favore, basta! Sto impazzendo: voglio sapere dove stai andando, e perché.

Tristano respira e riprende a parlare.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

C'è stato un incidente in quel garage di via Oslavia...

La mdp si sposta bruscamente dalla zona acquario all'intero centralino. Anita è seduta alla sua postazione con il cellulare all'orecchio.

ANITA

Lo so già: me l'ha detto Matilde, ed una ragazza è morta, giusto? O si è inventata tutto?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No. E' tutto vero.

ANITA

E tu come lo sai, che è tutto vero? L'hai vista?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Strozzata da una corda, per colpa di un gioco...

ANITA

L'hai vista?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No, me l'ha detto Matilde.

ANITA

Ma cazzo, Tristano, perché non hai avvertito la polizia?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non te l'ha detto Matilde?

ANITA

No.

Segue una breve pausa.

ANITA (CONT'D)

Tristano?

La voce di Tristano è tremolante, insicura.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non appena Matilde recupera la chiavetta con la prova che si è trattato di un incidente, l'accompagno alla polizia.

Anita sempre più sorpresa e preoccupata.

ANITA

Ma di che chiavetta parli?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Quel porco, Arthur, registrava tutto. E Matilde sa dove lui nasconde il materiale.

ANITA

E a te che ti frega? Perché la stai aiutando?

Tristano non risponde.

ANITA (CONT'D)

La conoscevi già, eh? Te la scopi?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No, lo giuro.

ANITA

Ma che ti frega, allora? Perché ti fai coinvolgere?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

E' sconvolta, non posso lasciarla così.

ANITA

Non sei mai stato un altruista, tu! Con tuo figlio... lasciamo perdere.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Cosa vuoi dire, Anita?

SUONO TELEFONO CENTRALINO.

ANITA

Niente. Niente. Adesso devo chiudere. Sono sola.

Anita chiude la conversazione e risponde al centralino.

ANITA (CONT'D)

Centralino taxi, mi dica.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Sono l'ispettore Carlo Gervasi  
della questura di Milano. Con chi  
parlo?

ANITA  
Con l'operatrice Anita Franchi.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Mi ascolti bene, signora Franchi.  
Stasera, esattamente... alle 20 e  
59, l'ha contattata una certa Anna  
Maffi?

Anita si mostra assai sorpresa dalla domanda dell'ispettore.

ANITA  
Anna Maffi? No no, ne sono certa.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Come fa ad esserne così sicura?

ANITA  
La conosco: era la ragazza di mio  
figlio. Le è successo qualcosa?

L'ispettore Gervasi non risponde alla domanda preoccupata  
di Anita, ma chiede a sua volta.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
C'era solo lei al centralino, alle  
20 e 59?

ANITA  
No. C'era anche una mia collega.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Me la passi.

ANITA  
Ha staccato verso le 23 e 30.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Può dirmi il nome della sua collega?

Anita sempre più in ansia.

ANITA  
Ma è successo qualcosa?

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
Per favore, signora Franchi, il  
nome della sua collega.

ANITA  
Gea. Minervini.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)

Ora può contrllare se c'è una chiamata di Anna Maffi ricevuta dalla sua collega?

ANITA

Certo. Anche se sono sicura che non abbia chiamato. La conosce anche lei e me l'avrebbe detto. Aspetti un attimo...

Anita va alla postazione di Gea e controlla il suo computer. Pochi secondi e ritorna alla sua postazione. L'ansia le sale sempre di più. E' in piedi mentre parla con l'ispettore.

ANITA (CONT'D)

No, non risulta che abbia chiamato. Ma le è successo qualcosa?

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)

Sì, purtroppo è morta.

Anita sconvolta.

ANITA

Oh, mio Dio! Come è morta!?

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)

Per ora, non posso dirglielo. C'è una chiamata effettuata al vostro centralino, alle 20 e 59. Forse ha usato un altro nome. Può controllare per favore?

Anita controlla sul suo computer ed anche su quello della collega.

ANITA

Alle 20 e 59 ho una certa Silvia Accardi... Ho preso io la chiamata, ma non si è presentata all'indirizzo richiesto.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)

Numero? Via?

Ad Anita trema la voce.

ANITA

Via Oslavia, 2.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)

E' evidente che ha usato un altro nome.

ANITA

E perché?

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
 Forse non voleva farsi riconoscere.  
 Il nome del taxi che è andato in  
 via Oslavia?

ANITA  
 Blu38. E' il taxi di mio marito.

L'ispettore Gervasi emette un grugnito incomprensibile.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
 Mmh... Comunque, voi registrate le  
 chiamate, giusto?

ANITA  
 Sì. Sì, certo.

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
 Si tenga a disposizione allora,  
 intesi?

ANITA  
 Sì. Ma... come è morta Anna?

ISPETTORE GERVASI (EFFETTO TELEFONO)  
 Non posso dirle altro.

L'ispettore chiude la telefonata.

Anita ritorna con lo sguardo a quel nome sul computer, poi  
 fa il numero di Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA  
 Il numero selezionato potrebbe  
 essere spento o non raggiungibile.

Anita si butta a sedere sulla sedia della sua postazione  
 di lavoro. Sempre col cellulare in mano va sul profilo  
 Facebook di Anna e guarda un suo video.

VIDEO DI ANNA MAFFI. E' in bagno in una cabina doccia,  
 vestita con dei leggings e una t-shirt. L'erogatore d'acqua  
 è chiuso.

ANNA  
 Ciao ragazzi, oggi farò un video  
 pazzesco: una doccia con l'acqua  
 fredda, vestita, e se raggiungerò  
 i 1000 like, me la farò nuda, sempre  
 fredda, eh... ma il video ve lo  
 manderò su Messenger, OK?

Anna apre il miscelatore nella posizione "Fredda".

L'acqua la inonda abbondante faccenda tremare di freddo,  
 ma anche di piacere.

Poi Anita va sul profilo di Andrea. Lo scorre fino al suo ultimo messaggio. E' un'immagine completamente nera con una scritta bianca:

24/12/2018: THIS IS THE END

E sopra l'immagine, una citazione:

LA MORTE E' UN SONNO SENZA SOGNI E FORSE SENZA RISVEGLIO.

DISSOLVENZA A NERO:

A tutto schermo vediamo l'immagine nera con la scritta bianca. E sentiamo voce di Andrea che ripete la frase del post.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO)

La morte è un sonno senza sogni e forse senza risveglio.

37 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - GIORNO  
(ANITA, ANDREA)

INIZIO FLASHBACK 4

Andrea è nel bagno del centralino Taxi. È vestito in modo abbastanza pesante, da inverno. Ha un coltello affilato nella mano destra. Lo avvicina al polso sinistro, che è scoperto. Accanto a lui c'è il suo cellulare, appoggiato sul lavandino: il cellulare è acceso su whatsapp e sta facendo un video in diretta. La scena in totale, e sullo schermo del cellulare la stessa scena, in piccolo. Andrea è evidentemente sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: il suo aspetto e il suo portamento sono sconvolti. I capelli sono lunghi e sporchi.

ANDREA

Anita! Guarda! Ho letto su internet che la gente non sa suicidarsi. Guarda... Uno deve fare così.

Dal cellulare esce la voce disperata di Anita.

ANITA (EFFETTO TELEFONO)

No, no, no!!!

Andrea abbassa il coltello sul polso sinistro e incide.

ANDREA

Solo che poi non succede un cazzo. Bisogna tagliare l'arteria, se no non muori mai. Lo vedi che sono ancora vivo, mamma?

Anita è terrorizzata. Parla con un filo di voce.

ANITA (EFFETTO TELEFONO)

Ti prego, amore mio... ti prego...

Andrea sorride. La sua voce dimostra che è strafatto.

ANDREA

Morire così è noioso, Anita. C'è il tempo di far venire la polizia, la contraerea, i carri armati e pure gli psicologi del cazzo.

Andrea tace un attimo. È stremato dall'eroina ma si sforza di sorridere.

ANDREA (CONT'D)

Mamma, lo so che è la vigilia di Natale ed è anche il tuo giorno libero. Mi dispiace rovinartelo. Sai? Avete fatto bene a mettere l'ufficio al sesto piano. Io vado a volare, amore mio.

Andrea dà le spalle al lavandino e al cellulare. Anita urla ancora.

ANITA (EFFETTO TELEFONO)

Andreaaaa!!!

Andrea si volta appena, guarda verso il cellulare, sorride e saluta gentilmente mentre si dirige verso la finestra chiusa.

ANDREA

Ciao, Anita. Salutami anche Tristano. Voi avete fatto il possibile. E io faccio l'impossibile, va bene?

Andrea si volta ancora: dal polso esce sangue.

ANDREA (CONT'D)

Anita, senti... ti ho mandato anche un messaggio. Leggilo. Addio.

Le gocce nel lavandino stanno piano piano sparendo.

TONFO SORDO DI CORPO CADUTO.

La finestra ora è spalancata ed entra un vento forte che fa muovere velocemente le tendine.

Il lavandino è quasi senza sangue. Il filo d'acqua che esce è misero.

La porta d'ingresso della zona bagno: ci sono due chiodi conficcati, con del filo di ferro che li unisce. La mdp si avvicina sempre di più al groviglio di filo di ferro che blocca la porta.

FINE FLASHBACK 4

38 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO TAXI - NOTTE

La quiete dell'acquario. Non ci sono più tracce di cibo nell'acqua.

39 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, MATILDE, TRISTANO)

Anita è al cellulare con Tristano.

ROMBO DI AUTO IN MOVIMENTO.

ANITA

Ma tu sapevi chi è la ragazza che  
è morta?

Tristano con espressione arrendevole.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì.

Anita non ha più la forza di reagire, e risponde con un tono di resa che sa di dolcezza.

ANITA

E non mi hai detto niente.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

E tu come lo sai?

ANITA

Mi ha chiamato un ispettore di  
polizia...

Tristano con espressione rassegnata.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Allora è finita.

Anita, per una volta, rinuncia a volerne sapere di più. Parla con dolcezza.

ANITA

Scusami per prima...

TRISTANO

Per cosa?

ANITA

Sul fatto che non sei altruista...  
Non è vero, e poi... con Andrea...a  
modo tuo ci hai amato: tanto! Ma a  
modo tuo.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ma io ti amo ancora. A modo mio:  
ognuno ama nell'unico modo che sa.

ANITA

Sì.

Un istante di silenzio. Tristano riprende.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Be', non dici più nulla, non sei  
più preoccupata, non mi chiedi  
dove mi trovo?

Anita ha lo sguardo perso nel vuoto. E' come se parlasse a se stessa.

ANITA

Sto pensando ad Anna... ed io non  
l'ho nemmeno riconosciuta. Come è  
potuto accadere, e cosa c'entri tu  
con tutto questo?

Tristano non risponde.

ANITA (CONT'D)

Non parli, ed io sono stanca di  
preoccuparmi.

Tristano esita un attimo, poi risponde.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non volevo che tu chiamassi la  
polizia: tutto qui. Ma ora il  
cerchio sta per chiudersi...

VOCE DI MATILDE CHE STREPITA AGITATA IN SECONDO PIANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

E no, cazzo! Il cerchio si è chiuso  
intorno a te. Chiriscilo con la  
tua signora, io non c'entro niente:  
io sono solo una vittima, l'altra,  
quella sopravvissuta.

ANITA

Che significa?

VOCE DI MATILDE IN SECONDO PIANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)

Passamela!

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No, basta! Adesso parlo io: la  
commedia è finita.

VOCE DI MATILDE IN SECONDO PIANO.

Anita ascolta senza capire, sconvolta.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Fa' come cazzo vuoi. Basta che mi  
 riporti a casa. Che mi venissero a  
 cercare, quelli... Ne ho di cose  
 da raccontare, anche su di te,  
 bello!

Poi ad alta voce, verso il cellulare di Tristano.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
 Hai capito, il tuo bel maritino,  
 tesoro?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Ma che cazzo dici, stronza!

VOCE DI MATILDE, ALTERATA, IN SECONDO PIANO.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Ma che cazzo dico!? Che sei nella  
 merda!

RUMORE COME SE MATILDE VOLESSE STRAPPARE A TRISTANO IL  
 CELLULARE.

MATILDE (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
 Passamela!

RUMORE DI FRENATA BRUSCA.

Tristano alterato e con tono deciso.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Mi hai rotto il cazzo, sparisci!

VOCE DI MATILDE, CON TONO BEFFARDO, IN SECONDO PIANO

MATILDE (EFFETTO TELEFONO)  
 Tanto sono arrivata!

RUMORE DI PORTIERA CHE SI APRE E CHE SI RICHIUDE SBATTENDO  
 FORTE.

Poi la telefonata si interrompe bruscamente, e Anita rimane  
 attonita e confusa col cellulare in mano.

40 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
 (ANITA, SEGRETERIA TELEFONICA, TRISTANO)

Anita è col capo riverso sul suo tavolo di lavoro. Sembra  
 dormire, ma i suoi occhi sono sbarrati.

SQUILLO CELLULARE.

Il suono del cellulare è come una scossa elettrica per  
 Anita. Il display mostra il nome di Tristano. Anita erge  
 il busto e risponde. Tristano parla come un'automa.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Ho fermato la macchina in aperta  
 campagna: c'è solo buio intorno a  
 me.

Anita risponde con voce fredda, metallica, come se non riuscisse più a provare alcuna sensazione.

ANITA  
 E la tua compagna di viaggio?

Tristano con tono freddo, distaccato.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Se n'è andata.

Anita raccoglie un po' di forza e inspira profondamente.

ANITA  
 Cosa c'è di vero in quello che mi  
 ha raccontato?

Anita fa una lunga pausa.

ANITA (CONT'D)  
 Oltre al fatto che una ragazza è  
 morta.

Poi, Anita come parlasse a se stessa,

ANITA (CONT'D)  
 E quella ragazzina è Anna.

Tristano non risponde. Anna insiste, ma è come se si rivolgesse più a stessa che a Tristano.

ANITA (CONT'D)  
 Cosa c'è di vero?

Tristano inspira profondamente, poi risponde.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Quasi tutto.

Anita la prende alla larga, con tipica intuizione femminile.

ANITA  
 E la chiavetta, il video sadomaso?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Non c'è nessun video.

Anita prende ancora fiato.

ANITA  
 Ma come è morta Anna?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Per un gioco sadomaso, finito male.

ANITA  
E cosa c'entri tu?

SQUILLO CENTRALINO.

Anita non risponde al centralino ma rimane in comunicazione con Tristano, che non risponde alla domanda di Anita.

Anita ripete la domanda, quasi fosse una preghiera.

ANITA (CONT'D)  
Cosa c'entri tu, Tristano?

Silenzio. Tristano chiude la comunicazione. Anita ri-digita il numero.

SEGRETERIA TELEFONICA  
Il numero selezionato potrebbe essere spento o non raggiungibile.

Sul volto di Anita, l'espressione di una tristezza infinita.

41 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA FINESTRA - NOTTE

L'orologio a muro segna le 00 e 53. Anita è di fronte la finestra. Scosta la tenda e guarda fuori. Automobili parcheggiate. Alberi spogli. Freddo. Qualche liminaria ai balconi del palazzo di fronte.

SOGGETTIVA di Anita: la postazione di Gea, vuota, col suo alberello di Natale.

42 EXT. STRADA SOTTO IL CENTRALINO - NOTTE

Dalla strada vediamo il piano alto in cui si trova il centralino. Anita che guarda in basso verso la strada.

43 INT. CENTRALINO TAXI - ZONA ACQUARIO - NOTTE

Anita dà le spalle all'acquario e osserva dalla finestra verso il basso. La osserviamo di schiena.

STACCO A:

44 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI GEA - NOTTE

L'alberello di Natale. Lo vediamo in un modo diverso: è meno patetico, meno triste; perché dal basso verso l'alto sembra un po' più maestoso. In secondo piano, di spalle, Anita è sempre alla finestra.

45 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Il bagno, completamente vuoto e silenzioso.

46 INT. CENTRALINO TAXI - STANZINO CAFFÈ - NOTTE

Stanzino del caffè.

DETTAGLIO del cestino dei rifiuti, con qualche bicchierino usato.

47 INT. ZONA ACQUARIO TAXI - NOTTE

DETTAGLIO: dell'ambiente marino finto ricostruito in plastica.

DETTAGLIO: Pesce 1, pesce 2, pesce 3 seguiti per pochi attimi.

48 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, BENDINI)

Dall'alto Anita con le cuffie mentre il suo viso è solcato da lacrime che le striano il mascara. I suoi occhi sono chiusi.

SQUILLO CENTRALINO.

Anita, sempre dall'alto, respira e risponde

ANITA  
Taxi. Buongiorno. Sono Anita.  
Dica.

Nessuna risposta. Anita insiste.

ANITA (CONT'D)  
Dica, prego.

Nessuna risposta. Anita insiste.

ANITA (CONT'D)  
Dica, prego.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
C'è un incendio, Anita.

ANITA  
Come? Non capisco.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)  
Mi sono innamorato di lei, Anita.  
Sono Bendini. Le sono mancato,  
vero?

ANITA  
Per favore, Bendini!

Anita riesce persino a sorridere, controvoglia, per la situazione grottesca.

BENDINI (EFFETTO TELEFONO)

Comunque mi sono innamorato di lei. Davvero. Volevo dirglielo. Buon Natale. La posso richiamare a Capodanno?

Anita interrompe di colpo la comunicazione. Tuttavia sorride ancora per un istante. Subito il suo sorriso si spegne. Con un fazzoletto si asciuga il viso, che ritorna praticamente struccato.

STACCO A:

49 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, TRISTANO)

Anita, il trucco disfatto, è in piedi, appoggiata col sedere al tavolo della sua postazione e chiama Tristano dal suo cellulare. L'orologio a muro segna le 01 e 07.

ANITA

Tristano, mi senti? Sei ancora lì?

Tristano risponde a fatica.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì.

Anita cerca, il più possibile, di mantenere il controllo.

ANITA

Ti stavo chiedendo... cosa c'entri tu in questa storia e perché non hai chiamato la polizia?

Tristano risponde, come un'automa, solo alla seconda delle due domande. Anita ne sa riconoscere lo stato d'animo, e non infierisce.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ho avuto paura.

Anita, con la massima dolcezza possibile.

ANITA

Paura di che? E come sapevi ch'era Anna? L'hai vista?

Tristano non risponde, emette solo un suono tra il grugnito e il lamento.

ANITA (CONT'D)

Stai male, amore? Ti chiamo un'ambulanza?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì, sto male. Ma non ho bisogno di nessuno.

ANITA  
Nemmeno di me, amore?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Di te, sì. Sempre.

Si sente Tristano singhiozzare. Anita fa un respiro profondo e con la massima dolcezza di cui riesce a disporre.

ANITA  
Di cosa hai paura, amore mio?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Di me stesso.

ANITA  
Che significa?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Di una parte di me, ho paura.

ANITA  
Di una parte, che la tua Anita non  
conosce? E' così?

Tristano non risponde direttamente alla domanda di Anita.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Era ancora minorene...

L'espressione del volto di Anita rivela un'intuizione che la spaventa. Si sente venir meno. Col cellulare stretto in mano, si accascia di schiena sulla consolle di lavoro. Poi si riprende e col cellulare in mano e senza interrompere la comunicazione, presa da rabbia isterica - con l'altra mano libera - butta giù dal tavolo di lavoro computer e telefono che precipiano per terra portandosi dietro con fragore un groviglio di fili e connessioni.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)  
Anita!

Anita non risponde. Interrompe la comunicazione. Posa il cellulare e corre in bagno.

50 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Anita inginocchiata al wc che vomita convulsamente.

SUONO LONTANO DI CELLULARE CHE SQUILLA.

Anita si alza e si guarda allo specchio.

L'immagine di Anita allo specchio.

Il lavandino col solito rigolo d'acqua.

La finestra dalla quale Andrea si è buttato.

Anita apre al massimo il rubinetto. Si butta quella poca acqua che scorre sul volto e senza asciugarsi esce dal bagno.

51 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(TRISTANO)

La postazione di lavoro di Anita si presenta come se fosse stata bombardata. Computer e telefono rovinati in terra in un groviglio di fili. Tra i fili, anche il panettone di Donatella, e il panino che le aveva portato Gea. Il suo cellulare, salvo, sul tavolo.

Anita prende in mano il suo cellulare: 3 chiamate senza risposta di Tristano.

SQUILLO CELLULARE DI ANITA.

SULLO SCHERMO DEL CELLULARE DI ANITA: IL NOME TRISTANO

Anita risponde.

TRISTANO  
Anita, che succede!?

Ora Tristano non piange più.

Anita non risponde alla domanda di Tristano.

Anita inspira a lungo. Poi decisa e veloce come una pugnalata.

ANITA  
Sei tu Arthur!?

Tristano chiude la telefonata.

Anita rimane col cellulare all'orecchio

SUONO CONTINUO DI TELEFONATA CHIUSA.

52 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Anita è seduta sul pavimento del bagno, sotto il lavandino. Ha in mano il suo cellulare. È stremata, delusa, senza nemmeno più la capacità di adirarsi. Il suo viso è stanchissimo.

Anita abbassa la testa e fissa per terra.

DETTAGLIO del filo di acqua che esce dal rubinetto, visto dal basso.

Anita si alza dal pavimento e si guarda allo specchio. Guarda il suo viso smagrito, invecchiato nel giro di un paio d'ore. Si appoggia con tutte e due le braccia al lavandino e avvicina ulteriormente busto e viso allo specchio. Respira affannosamente e la porzione di vetro davanti alla sua bocca, si appanna. Sul vetro appannato,

disegna un cuore col dito. Dentro al cuore tre lettere A trafitte da una lancia. Allontana il viso dallo specchio e in pochi secondi il vetro si asciuga e il disegno scompare.

53 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, TRISTANO)

Anita è seduta tra i resti della sua postazione. Digita il numero di Tristano, che risponde.

ANITA

Da quando Tristano?

Tristano, ora, sembra più tranquillo. E' come se si fosse tolto un peso.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Da sempre. Perché, tu non hai scheletri nell'armadio?

Anita non risponde alla domanda di Tristano. Rimane per un attimo muta. Poi più fredda del ghiaccio.

ANITA

Dovevi parlarmene.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No. E perché? Non sono quel tipo di uomo. E il nostro rapporto va bene così com'è.

Anita non reagisce alle parole di Tristano.

ANITA

Dovevi chiamare la polizia.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Te l'ho detto: sono stato preso dal panico e non ho capito più niente.

Segue una lunga pausa di silenzio in cui si sente solo il rumore dei loro respiri.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Anna era una habituée dei nostri incontri, come pure Matilde.

ANITA

Te le scopavi, anche?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No.

ANITA

Ma come c'è finita, Anna, lì dentro?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Io l'avevo capito, sai, da certi  
 suoi comportamenti...

ANITA  
 Ce l'hai portata tu?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 No, no.

ANITA  
 Nostro figlio?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Andrea non c'entra.

SQUILLO CENTRALINO

ANITA  
 Devo rispondere, ti richiamo.

Anita va alla postazione di Gea. Deve scavalcare quel che  
 resta dei suoi strumenti di lavoro, rovinati in terra.

ANITA (CONT'D)  
 Pronto taxi, mi dica.

STACCO A:

54 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI GEA - NOTTE  
 (ANITA, COSMO13, LEONARDO MANCINI, SEGRETERIA TELEFONICA,  
 TRISTANO)

Anita è seduta sulla poltroncina della postazione di Gea.  
 Digita dal cellulare il numero di Tristano e attende la  
 risposta.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 Sì, Anita.

ANITA  
 Mi stavi dicendo...

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 No, Andrea non c'entra niente. Sì,  
 tra loro facevano qualche gioco  
 innocente... te ne sarai accorta  
 anche tu...

Anita sospira.

ANITA  
 Sì.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
 E' stato poco dopo la morte di  
 Andrea, portata da Matilde, non  
 chiedermi come si siano conosciute:  
 non l'ho mai voluto sapere.

Anita ha un'aria perplessa.

ANITA

Vabbè, è così che si procurava i soldi per le dosi, dai che lo sai: povera ragazza!

Tristano non reagisce all'intuizione di Anita, ma continua il suo racconto.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

La prima volta che l'ho vista, in quel garage, non mi aveva nemmeno riconosciuta da quanto era fatta. Volevo mandarla via, così tenera, così fragile..

Anita non ha quasi più reazioni alle parole di Tristano: la sua sensibilità è satura: quel poco di reattività che le rimane è di pietà per la piccola Anna.

ANITA

Sì, aveva la stessa fragilità di nostro figlio; come hai potuto, Tristano?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Avrei dovuto mandarla via, ma fu lei ad insistere a voler rimanere: anche dopo che mi aveva riconosciuto.

ANITA

Ma questa sera lei voleva andarsene, ha chiamato per un taxi, io non l'ho riconosciuta, e non l'ho saputa aiutare.

Segue una pausa di silenzio.

ANITA (CONT'D)

L'avete costretta a rimanere?

SQUILLO CENTRALINO.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No, no, lascia che ti racconti.

ANITA

Resta in linea.

Anita risponde dalla postazione di Gea

ANITA (CONT'D)

Pronto taxi, dica.

LEONARDO MANCINI (EFFETTO TELEFONO)

Un taxi, in via Accademia 23.

ANITA  
Nome e cognome, per favore.

LEONARDO MANCINI (EFFETTO TELEFONO)  
Leonardo. Mancini.

ANITA  
Attenda in linea.

Poi Anita rivolgendosi ai colleghi tassisti.

ANITA (CONT'D)  
Chi c'è per via Accademia?

COSMO13 (EFFETTO TELEFONO)  
Ci sono io, bellezza!

ANITA  
Via Accademia, 23. Quanti minuti  
Aldo?

COSMO13 (EFFETTO TELEFONO)  
Quattro minuti e sono lì... Scusa,  
Anita, non ho ancora incrociato  
tuo marito. Quando facciamo la  
notte ci troviamo per una birretta  
veloce. Ho provato anche col  
cellulare...

ANITA  
Tristano non si è sentito bene ed  
è andato a casa.

COSMO13 (EFFETTO TELEFONO)  
Ah, mi spiace, spero niente di  
serio. Salutamelò, eh!

ANITA  
Grazie Aldo, te lo saluto.

COSMO13 (EFFETTO TELEFONO)  
E buon Natale.

Anita riprende la telefonata con Leonardo Mancini, senza  
rispondere agli auguri del collega.

ANITA  
Pronto?

LEONARDO MANCINI (EFFETTO TELEFONO)  
Sì-i?

ANITA  
Mi scusi per l'attesa. Cosmo13,  
quattro minuti.

LEONARDO MANCINI (EFFETTO TELEFONO)  
Grazie.

Anita chiude la telefonata. Poi riprende in mano il cellulare.

ANITA

Ci sei?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non la finivi più...

ANITA

Era Aldo, ti cercava...

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì, ho sentito.

ANITA

Ti rifaccio la domanda, Tristano:  
l'avete costretta a rimanere, dopo  
che aveva già chiamato il taxi?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ti ho già risposto di no!

Qualche secondo di pausa. Poi Tristano fa un lungo sospiro e riprende a parlare.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Senti, se vuoi sapere come sono  
andate le cose, non mi interrompere  
più fino a che non avrò finito.  
Lascia che quel cazzo di centralino  
suoni, fregatene! OK?

ANITA

Il mio l'ho già distrutto, adesso  
spacco tutto e me ne vado.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Dove?

ANITA

Dove sei tu. O dove c'è mio figlio,  
forse è meglio.

Pausa. Nessuno dei due ha il coraggio di replicare. Poi ci prova Anita, con una domanda ingenua: sembra una bambina, che parla con un adulto.

ANITA (CONT'D)

Dici che ora Andrea e Anna stanno  
insieme, Tristano?

Tristano non comprende subito la domanda.

Tutta la tensione di Anita sfocia in un pianto diretto.

ANITA (CONT'D)

Lassù, o dove non sappiamo, da  
qualche parte.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Anita, calmati. Forse è meglio che non ti dica più nulla.

Anita si riprende subito, ma lacrime le solcano il viso.

ANITA

No, no, voglio sapere.

SI SENTE TRISTANO RESPIRARE AFFANNOSAMENTE.

ANITA (CONT'D)

Dai, dimmi quello che mi devi dire... o mi vuoi dire.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Solo la verità, Anita, te lo giuro.

ANITA

Parla, senza giurare.

SI SENTE TRISTANO INSPIRARE A LUNGO PRIMA DI PARLARE.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ieri sera, Matilde voleva fare il gioco dell'altalena: una sale e l'altra scende, appese ad una corda...

ANITA

Risparmiami questi dettagli... Me li ha già raccontati Matilde.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Va bene: Anna non ci stava. Non le piaceva questo gioco. Altri, sì, ma questo, no. Matilde insisteva... ed io pure. Eravamo così eccitati!

ANITA

Risparmiami i dettagli, ti ho detto.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Non c'è stato modo di convincerla e se n'è andata. A questo punto siamo andati via anche noi.

La voce di Tristano s'incrina.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Io ero in servizio, doveva essere un giochino di dieci minuti. Era già tutto pronto, nel solito posto dove c'eravamo incontrati altre volte...

ANITA

E poi?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Anna era lì sul marciapiede che chiamava un taxi dal primo centralino che aveva in memoria. Io sono corso al mio taxi, e Matilde mi è corsa dietro, e ho preso la sua richiesta.

ANITA

E poi siete andate da Anna e l'avete convinta a tornare indietro, promettendole chissà cosa, immagino.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì. L'ho convinta dicendole che l'avremmo fatto prima io e Matilde e lei ci avrebbe guardato. E così abbiamo fatto, e lei si è resa conto che non era pericoloso.

Anita con espressione dura e sarcastica.

ANITA

Ah, appendersi ad una fune con un bel nodo al collo, non è pericoloso, no, eh!

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Tu non puoi capire.

ANITA

E certo, l'estrema e raffinata arte dello... come si chiama lui.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Vuoi che continuo, Anita?

ANITA

Te lo risparmio. A questo punto ha provato Anna, Matilde ha avuto un malore, e la piccola c'è rimasta.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sì. E' stato terribile. L'abbiamo subito liberata, ma non c'era più niente da fare. Io volevo chiamare un'ambulanza, mentre Matilde gridava ch'era tutto inutile. Ci siamo fatti prendere dal panico. Matilde stava male e continuava a ripetermi di andare via da lì e che eravamo doppiamente nella merda perché Anna... era minorenni.

Tristano interrompe il suo racconto.

ANITA

Continua Tristano, tanto ormai...  
La polizia, a quest'ora, sarà già  
sulle tue tracce: preparati ad una  
lunga confessione.

Silenzio dall'altra parte. Anita insiste, ma con dolcezza.

ANITA (CONT'D)

Parlami, Tristano.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Avevo il cervello che mi scoppiava,  
peggio di adesso. Siamo saliti in  
macchina e abbiamo cominciato a  
vagare in preda al panico, senza  
un piano, una ragione plausibile.  
E Matilde che continuava a  
sproloquiare, e ci siamo inventati  
un po' di balle...

ANITA

A che scopo? Potevi limitarti a  
spegnere il cellulare.

Tristano tradisce una leggera nota d'ironia, pur nella  
drammaticità del momento

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Spegnere il cellulare? Con te?  
Come se non ti conoscessi... Sapevo  
che non l'avrei fatta franca, tanto  
valeva cominciare a dire qualche  
mezza verità. Ho lasciato fare a  
Matilde: pavida e masochista...  
come me.

Segue una lunga pausa di silenzio. Poi Tristano, come  
rinfrancato dalla confessione.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Dimmi la verità, Anita, mi ritieni  
un assassino?

Anita che cerca di essere severa con Tristano, senza mai  
riuscirci.

ANITA

No. Sei solo un coglione... e un  
porco. Ma ti amo lo stesso. Sei  
mio marito, cazzo! E mi sei rimasto  
solo tu.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ma non ti faccio schifo?

ANITA

Dimmi Tristano: sono mai stata una  
moralista?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

No.

Anita parla alzando via via la voce fino a raggiungere il parossismo.

ANITA

Sono distrutta per quella povera ragazza, per quello che ti succederà... E poi oggi, sai che giorno è? E pure questo doveva accadere, merda!

Anita chiude la conversazione e si lascia cadere sulla sua poltroncina tra i rottami della sua postazione di lavoro.

Sul cellulare di Anita la chiamata di Tristano. Anita non risponde.

Dopo qualche secondo in cui resta ad occhi chiusi, Anita chiama Tristano, che prontamente risponde.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Lo so, ho sbagliato tutto.

RUMORE DI AUTO CHE SFRECCIANO A FORTE VELOCITA'.

ANITA

Tristano, dove sei?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

La polizia sarà qui tra non molto, immagino...

ANITA

Qui dove? Non me l'hai ancora detto...

Tristano parla con un groppo in gola.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sono sul cavalcavia della tangenziale.

ANITA

Che cavalcavia?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Uno dei tanti...

ANITA

Che ci fai, lì?

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Sono aggrappato alla rete di protezione.

Anita è presaga di una nuova sventura. Urla al telefono.

ANITA

No Tristano, ti prego!

RUMORE DI TRISTANO CHE SINGHIOZZA E DI AUTOMOBILI CHE SFRECCIANO VELOCI.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Anna era minorenni, capisci? Ti immagini i miei parenti, i colleghi, i nostri amici. Mi vergogno: voglio farla finita. Mi butto giù e tolgo il disturbo.

ANITA

Non volevi ucciderla, è stato un incidente.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Questo non mi eviterà un processo infamante...

Anita con tutta la forza morale, di cui, nonostante tutto, riesce ancora a disporre.

ANITA

Tristano, allontanati da quella cazzo di rete, respira profondamente, e ascoltami.

SI SENTE IL RESPIRO DI TRISTANO CHE DA AFFANNOSO SI FA PIU' PROFONDO E CALMO.

ANITA (CONT'D)

Tu sei stato la causa involontaria della morte di Anna... Come io lo sono stata della morte di Andrea...

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Ma che stai dicendo? Nostro figlio era un tossico, perso.

ANITA

Perso e infatuato... Di sua madre. Di un amore insano...

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Era solo un gioco tra voi due.

ANITA

E' quello che ti ho sempre lasciato credere.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)

Che vuoi dire?

ANITA

Che ognuno ha le sue colpe.

Tristano resta un attimo in silenzio.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Ti scopavi nostro figlio?

ANITA  
No.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
E allora cosa vuoi dirmi? Che colpa  
ne hai tu?

Segue una lunga pausa. Adesso è Anita a controllare il suo  
respiro.

ANITA  
Andrea non si è ucciso perché  
tossico: lui con l'ero ci conviveva,  
male, ma l'aiutava a vivere, non a  
morire.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Cosa vuoi dirmi, Anita!

ANITA  
E' colpa mia, se Andrea è morto.

TRISTANO (EFFETTO TELEFONO)  
Non capisco.

Anita fa una lunga pausa. Si morde un labbro.

SI SENTE IL RESPIRO ACCELERATO DI TRISTANO.

ANITA  
Il mio rifiuto al suo delirio, è  
stato devastante e isoportabile  
per lui: fragile com'era.

IL RESPIRO DI TRISTANO, AFFANNOSO.

Anita parla con un misto di tristezza e sarcasmo.

ANITA (CONT'D)  
La mia colpa è più grave della  
tua: sono stata la causa della  
morte di nostro figlio, ma nessun  
tribunale me ne chiederà mai conto,  
non ho infranto alcuna legge. Anzi:  
il mio comportamento, secondo la  
morale comune, sarebbe  
addirittura... encomiabile! Quindi!?  
Non espierò nessuna pena: tranne  
quella - la più pesante - di  
continuare a vivere.

SUONO DI UNA SIRENA AUTO POLIZIA.

Anita cambia tono e diventa implorante.

ANITA (CONT'D)

Non andartene, anche tu, Tristano!

RUMORE DI SINGHIOZZI. Tristano interrompe la comunicazione.

Anita digita il numero di Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA

Il numero selezionato potrebbe  
essere spento o ...

Anita interrompe la comunicazione.

Prova altre due volte, prima di accasciarsi sul tavolo di lavoro.

DISSOLVENZA A NERO:

55 INT. CENTRALINO TAXI - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANITA, OPERATORE 112, SEGRETERIA TELEFONICA)

Sulla parete l'orologio segna le 02 e 01.

Anita prova ancora il numero di Tristano.

SEGRETERIA TELEFONICA

Il numero selezionato potrebbe  
essere spento o non raggiungibile.

Anita, in preda al panico, digita il 112.

OPERATORE 112 (EFFETTO TELEFONO)

Numero unico emergenza, dica.

ANITA

Sono Anita Franchi, la moglie del  
tassista Blu38. So che lo state  
cercando... fate presto... vi prego,  
è su di un cavalcavia della  
tangenziale e vuole buttarsi giù.

OPERATORE 112 (EFFETTO TELEFONO)

Attenda un attimo in linea.

EFFETTO TELEFONO DI VOCI CHE SI INTRECCIANO, LONTANE.

OPERATORE 112 (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

Mi dicono che suo suo marito è  
stato arrestato, proprio in questo  
momento, signora.

Anita, come parlando a se stessa.

ANITA

Almeno è vivo.

Poi, rivolgendosi con apprensione all'operatore.

ANITA (CONT'D)

Ma come sta!?

OPERATORE 112

Rimanga in linea.

SI SENTONO FARFUGLIAMENTI EFFETTO TELEFONO

OPERATORE 112 (EFFETTO TELEFONO) (CONT'D)

E' in stato confusionale. Per ora  
non posso dirle altro.

ANITA

Va bene, grazie.

La telefonata viene chiusa dall'Operatore.

Anita, a se stessa, ma questa volta gridando.

ANITA (CONT'D)

Almeno è vivo!

Anita si alza dalla poltroncina della sua postazione. Attraversa i rottami del suo computer e va alla finestra. La apre, si affaccia, e si fa investire dall'aria fredda della notte. Poi appoggia la testa sulla ringhiera di protezione. Guarda giù: la strada è silenziosa. Tutta la città sembra respirare piano. Anita, invece, respira forte e a fatica. Si erge col busto e si appoggia con tutto il peso del corpo al davanzale. Poi arretra e si abbandona con la schiena allo stipite della finestra spalancata. L'albero di Natale dal balcone di fronte proietta sul suo viso un caleidoscopio di luci a intermittenza.

DISSOLVENZA A NERO:

56 INT. CENTRALINO - POSTAZIONE DI ANITA - NOTTE  
(ANDREA)

Anita seduta tra le sue macerie guarda sul cellulare lo stesso video di Andrea della scena 12, dal punto in cui l'aveva interrotto, dall'abbraccio tra Andrea e Anna.

Nel video, Andrea si allontana leggermente da Anna che rimane in secondo piano, e si filma rivolgendosi ad Anita.

ANDREA (EFFETTO TELEFONO)

Non è facile essere un figlio. Ci  
si sente sempre piccoli. Se la  
mamma si arrabbia, ti senti in  
colpa e vuoi morire per lei. Poi  
decidi che sarai un artista, così  
la mamma sarà fiera di te, e ti  
amerà di più. E se poi la mamma  
non ti ama come vorresti, tu che  
fai?

Andrea muove il telefonino in modo da inquadrare il prato e gli alberi davanti a sé.

ANDREA (VOCE FUORI CAMPO) (CONT'D)

Ora guarda quanta vita, mamma. E io che c'entro? Che cazzo c'entro io, con tutta questa vita? Un figlio che non potrà mai avere sua mamma come vorrebbe, non sarà mai felice. Finirà per vergognarsi dei suoi sentimenti... e desideri. Solo la natura non si vergogna di niente. Ti amo, Anita.

Anita ferma il video e ripone il cellulare. Si toglie gli occhiali e li appoggia sulla scrivania. Prende il barattolo delle pastiglie: lo apre, se ne versa una manciata sul cavo della mano, se le mette in bocca tutte in una volta, afferra la bottiglietta d'acqua, la beve tutta poi butta la bottiglietta per terra.

DETTAGLIO dell'orecchino con la lettera A.

57 INT. CENTRALINO TAXI - BAGNO - NOTTE

Anita è seduta sul WC. Ha gli occhi persi, tristissimi.

SCHERMO NERO.

Anita si riveste velocemente, tira lo sciacquone ed esce dal bagno.

RUMORE DELLO SCIACQUONE

58 INT. CENTRALINO TAXI - PANORAMICA SALONE - NOTTE  
(ANITA, GEA)

Panoramica della sala operativa del centralino taxi. L'orologio a muro segna le 2 e 29. Silenzio e penombra. Anita usa la postazione di Gea per lasciare un messaggio all'Ufficio personale della compagnia.

ANITA

Buongiorno, sono Anita Franchi. Non mi sento bene e sto andando a casa. Il centralino rimarrà scoperto fino al nuovo turno delle sei. Mi spiace, ma non ce la faccio ad aspettare.

Breve pausa.

ANITA (CONT'D)

Buon Natale, eh!

Anita chiude la registrazione del messaggio. Poi fa un annuncio ai tassisti.

ANITA (CONT'D)

Ragazzi, sono Anita. Purtroppo sto male e devo andare a casa.

(MORE)

ANITA (CONT'D)

Il centralino rimarrà chiuso fino  
al turno delle 6.

Poi, con le lacrime agli occhi.

ANITA (CONT'D)

Buon Natale, a tutti.

Anita chiude in fretta la comunicazione.

RUMORE DELLA SERRATURA DELLA PORTA D'INGRESSO.

Anita guarda istintivamente l'orologio a muro: segna le 02  
e 33.

Anita sobbalza per lo spavento prima che la raggiunga la  
voce rassicurante di Gea.

GEA

Sono io, Anita.

Gea entra nel salone. Anita guarda sorpresa Gea che invece  
osserva con apprensione la postazione di Anita, distrutta.  
Poi, finalmente, i loro sguardi si incrociano. Anita, con  
la solita freddezza.

ANITA

Mi hai spaventata. Che ci fai qui?

Gea con nonchalance.

GEA

Ti avevo detto che avrei tenuto il  
cellulare acceso.

ANITA

Ma io non ti ho chiamata.

GEA

Tu no, ma la polizia, sì.

ANITA

L'ispettore Gervasi?

Gea posa la borsa sul tavolo della sua postazione.

GEA

In persona. Cioè... in voce.

ANITA

E cosa voleva?

Gea si siede alla sua postazione di lavoro, mentre Anita  
rimane in piedi, con espressione interdetta.

GEA

Le stesse cose che ha chiesto a te, immagino... Più qualche altro dettaglio di poco conto.

ANITA

Allora sai già tutto.

GEA

Sì, anche dell'arresto di Tristano.

Anita rimane sovrappensiero. Poi replica.

ANITA

A quali dettagli ti riferivi, a proposito dell'ispettore...

Gea si alza e si avvicina ad Anita. Le accarezza i capelli.

GEA

Conosci il mio passato, no?

ANITA

E' la seconda volta che me lo chiedi.

GEA

L'ispettore Gervasi è una mia vecchia conoscenza, di quando facevo... insomma, mi hai capita. Ha pensato che potessi essergli utile, non tanto per il caso in sé, ma per il giro che potrebbe esserci dietro...

Anita fredda.

ANITA

E tu cosa gli hai detto?

GEA

Niente, Anita. Sono fuori da quel giro, come da tutto. Ho un lavoro normale e un figlio. Stop!

Anita non riesce a dissimulare la sua curiosità.

ANITA

Ma tu sapevi di Tristano?

Gea si stringe ad Anita. Parla con determinazione.

GEA

No. Te l'ho detto, sono sempre stata fuori da quel genere di cose.

Anita, non sembra pienamente convinta.

ANITA

Però, l'ispettore la pensa diversamente, se ti ha chiamata, e in piena notte.

Gea spiazza l'amica.

GEA

Ti va un caffè?

Gea va verso lo stanzino del caffè, seguita da Anita.

59 CENTRALINO TAXI - STANZINO CAFFE' - NOTTE  
(ANITA, GEA)

Gea aziona la macchinetta del caffè, continuando a parlare.

GEA (CONT'D)

Quando fai quella vita, sei marchiata per sempre. Be' sì, di gente strana ne ho conosciuta, ma non è che tutti i perversi della terra venissero da me a raccontarmi i cazzi loro.

La macchinetta sputa il primo caffè. Gea lo porge ad Anita. Poi si prepara il suo.

Anita, leggermente risentita.

ANITA

Giudichi mio marito un perverso?

Il caffè di Gea è pronto. Gea si appoggia al tavolo girando lo zucchero col cucchiaino. Anita le si mette al fianco. Non si guardano, ognuna insegue un punto lontano davanti a sé.

GEA

Sono l'ultima persona che può giudicare: sono abituata ad interessarmi alle persone, non ai loro comportamenti.

Le due donne restano per un attimo in silenzio. Poi Gea prosegue.

GEA (CONT'D)

Tesoro, quando l'ispettore mi ha raccontato quello che era accaduto, il mio primo pensiero è stato quello di correre da te, vedere come stavi, se ti potevo essere di aiuto...

ANITA

E il tuo bambino?

Il tono di Gea è leggermente ironico

GEA

Alle due di notte - il giorno di  
Natale - ho suonato alla mia vicina.

Non c'è più quella leggera ironia, ora, nelle parole di  
Gea.

GEA (CONT'D)

E l'ho lasciato lì, per venire da  
te.

Gea posa il suo bicchierino e abbraccia Anita, che ricambia  
la stretta.

GEA (CONT'D)

Buon Natale, Anita.

Anita ha gli occhi lucidi.

Gea si divincola dall'abbraccio e riprendendo il  
bicchierino, lo alza in alto, a mo' di brindisi, e guardando  
un punto imprecisato davanti a sé.

GEA (CONT'D)

Buon Natale, Tristano.

PPP di Anita: i suoi occhi lucidi di lacrime..

ANITA

Subirà un processo infamante, è  
questa la cosa che teme di più:  
Anna era ancora minorenne.

Anita, come se stesse parlando con se stessa.

ANITA (CONT'D)

Povera piccola, dolce, fragile  
Anna... giusto un anno dopo Andrea.

Le due donne hanno lo sguardo sempre più perso nel vuoto.  
Seguono alcuni attimi di silenzio.

GEA

Tristano imparerà a convivere con  
la sua colpa. Come io convivo con  
il mio passato. A volte mi sorprende  
di come gli uomini ricordino ancora  
il mio viso...

Ora Anita e Gea si guardano.

GEA (CONT'D)

E tu, Anita, che farai?

Anita risponde con toni di struggente ironia.

ANITA

Riprenderò la vita di sempre,  
pagherò le spese del centralino  
distrutto: forse me le tratterranno  
dalla busta paga, o forse mi  
licenzieranno... Farò visita parenti  
a Tristano in carcere... guarderò  
su whatsapp Andrea...

Gli occhi di Anita ora sono asciutti. Se li stropiccia con  
la manica del golfino.

ANITA (CONT'D)

Sono morta tante volte... e ogni  
volta mi sono sentita più viva.

SUONO DEL CAMPANELLO DELLA PORTA D'INGRESSO.

Anita e Gea rimangono come due statue di sale. Si guardano  
per un attimo senza dire nulla. Anita guarda il display  
del suo cellulare: segna le 2 e 51. Anita con voce tremante

ANITA (CONT'D)

Vai tu.

Gea non risponde, ma si avvia verso la porta d'ingresso.

RUMORE DI PORTA CHE SI APRE.

Dallo stanzino del caffè, Anita sente che Gea scambia  
qualche parola con un uomo, ma non ne coglie il significato.

Dopo pochi secondi, ritorna Gea con un bouquet di stelle  
di Natale. E' serissima.

GEA

Sono per te, da parte di Bendini.

Anita è esterrefatta. Gea porgendole il bouquet, non riesce  
a trattenere una risata, finalmente liberatoria.

ANITA

Bendini?

Gea trattenendo il riso.

GEA

Bendini. Lo scrittore, quello che  
ha chiamato oggi... cioè ieri.

Anita, passato lo stupore iniziale, guarda Anita con fare  
complice e vagamente malizioso.

ANITA

Ma com'è 'sto Bendini?

GEA

Un bell'uomo! Se ti affacci alla  
finestra, forse riesci a vederlo...

STACCO A:

60 INT. CENTRALINO TAXI - SALONE - NOTTE  
(ANITA)

Anita e Gea, sporgendosi dalla ringhiera di protezione, si tengono per la vita. Li vediamo di spalle e non sentiamo cosa si dicono.

DETTAGLIO: la finestra aperta.

DETTAGLIO: il bouquet di stelle di Natale poggiato su quello che resta della postazione di Anita.

DETTAGLIO: la postazione di Anita vuota.

DETTAGLIO: le foto di Andrea e Anita felici.

DETTAGLIO: il panettone di Donatella.

DETTAGLIO: il panino di Gea.

DETTAGLIO: i resti del computer e del telefono in terra.

DETTAGLIO: la postazione di Gea vuota.

DETTAGLIO: l'alberello sulla postazione di Gea.

DETTAGLIO: l'orologio a muro segna le 03 e 03.

Abbandoniamo questi dettagli, mostrati velocemente uno dopo l'altro.

61 INT. CENTRALINO TAXI - SALONE - NOTTE  
(ANITA)

Anita e Gea non si vedono più. Ora la finestra è chiusa. L'illuminazione della sala si spegne.

DETTAGLIO dell'acquario illuminato solo dalla luce intermittente dell'alberello di Gea.

L'acquario passo passo, come in SOGGETTIVA di Anita.

ANITA (VOCE FUORI CAMPO)

Ho visto i pesci nuotare come se  
fossero liberi.

**FINE**